PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 29 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. N. 10666

Il giubileo nazionale italiano

Al Castel Sant'Angelo

ROMA 28 (N). Entrati nel Castello (vedi il «Piccolo della sera» di ieri), i sovrani, sempre guidati dal colonnello Borgatti, passano per l'ampia sala dei Cosmeti, dove sono raccolti esempi tipici per la decorazione della musica. Attraversando la sala dei Magistrati, poi su per uno stretto passaggio appena illuminato da piccole finestre, il corteo, dirigendosi verso la Mostra del Costume, sbocca improvvisamente nel bastione di San Marco, tutto inondato dal sole. Fra i merli massicci si vedono, in un magnifico colpo d'occhio, tutte le fortificazioni minori. I sovrani ammirati restano alquanto a godere lo spettacolo; quindi, inoltrandosi nel famoso Passetto, la via aerea che univa il Vaticano con il Castel Sant'Angelo, entrano nella Mostra del Costume, ove si trattengono lungamente, ammirando. Quindi s'internano nuovamente nel buio dell'ampia cordonata del Mastio. I sovrani non sono ancora giunti nel cortile delle Palme, che la musica dei carabinieri, allineata nel fondo, intona la marcia reale; si acclama: «Viva il re!». Lo spettacolo è indimenticabile. I sovrani, fra piramidi di antichi proiettili di pietra, ringraziano commossi. Passano poi nelle aule, soffermandosi più a lungo in quella dell'Apollo, dove sono radunati i ricordi di Castel Sant'Angelo. Di là, attraverso la sala di Clemente VIII, ove è disposta la raccolta dei ferri battuti, e passando per la sala di Alessandro VI, entrano negli appartamenti papali, ove è oggetto di speciale ammirazione la Mostra Michelangiolesca. Quindi il corteo, attraverso anditi stretti e bui, giunge alla gran sala delle Armi e in quella delle Colonne. I sovrani discendono quindi la cordonata del Mastio e risalgono in carrozza, mentre le musiche dei carabinieri e municipale suonavano la marcia reale. Il corteo reale attraversa il cortile di Urbano VIII, esce sul piazzale intorno al Castello e imbocca il Ponte di Sant'Angelo, dirigendosi verso il Corso Vittorio Emanuele, salutato dalle acclamazioni della folla.

All'Esposizione internazionale di Belle Arti

Oggi alle ore 16 sono stati solennemente inaugurati i padiglioni inglese ed ungherese, che fanno parte della Mostra internazionale di Belle Arti, a Villa Giulia, alla presenza dei sovrani, a cui il signor Miklos, commissario ungherese, ha rivolto parole di ringraziamento per il loro augusto intervento. Quindi è stata dichiarata aperta l'esposizione e i sovrani hanno compiuto il giro delle sale, ammirando la bellezza della Mostra, specialmente la parte che riguarda i ritratti. Con il medesimo cerimoniale si è inaugurata la Mostra del padiglione inglese.

Il congresso dei sindaci

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, si è oggi inaugurato solennemente il congresso dei sindaci e segretari municipali dei Comuni-capoluogo delle provincie italiane. Al tavolo degli oratori sedevano il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, il sottosegretario di Stato on. Calissano, il prefetto di Roma, Annarratone. Erano presenti quasi tutti i sindaci delle città-capoluogo delle provincie, con i rispettivi segretari generali. Si alzò primo a parlare il sindaco Nathan, che diede il benvenuto ai congressisti a nome di Roma. Terminato il suo discorso, applaudito vivamente, prese la parola l'on. Calissano; quindi il sindaco Nathan, riprendendo la parola, prega l'assemblea di procedere alla nomina della presidenza; ma invita innanzitutto l'assemblea ad unirsi a lui in un messaggio che propone d'inviare alla città di Milano, per mezzo del sindaco, per la morte recente del patriota Giuseppe Missori. La proposta è accolta con entusiasmo. Il sindaco di Milano, presente al congresso, risponde al sindaco di Roma, ringraziando e facendo l'elogio del Missori, il quale è venuto a mancare all'Italia, mentre questa compie il cinquantesimo anniversario di quella unità per la quale egli così valorosamente ha combattuto. Si procede quindi all'elezione per acclamazione dell'ufficio di presidenza, acclamando presidente il sindaco di Roma.

Stasera si darà un pranzo di Corte in onore dei sindaci delle città capoluoghi provinciali.

I deputati tedeschi non vanno a Roma

VIENNA 28 (N). Il deputato Steinwender, vice-presidente della Camera, intervistato ha dichiarato che si è definitivamente rinunciato al viaggio dei deputati tedeschi nazionali e liberali a Roma, giacchè lo scioglimento della Camera è per così dire, deciso, e quindi i deputati non hanno più veste ufficiale per andare a partecipare alle feste del giubileo. Se le elezioni si faranno in estate, è ancora possibile che il viaggio si faccia in settembre, altrimenti si dovrà rinunciare definitivamente.

Praga invia saluti a Roma

PRAGA 28 (N). La presidenza del Consiglio comunale di Praga ha inviato un telegramma di saluto al sindaco di Roma.

La simpatia della stampa parigina

PARIGI 28 (N). Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alle feste del cinquantenario d'Italia e commentano favorevolmente le manifestazioni di gioia nazionale in Italia.

Il «Soleil» dice: «Sul Campidoglio, Re Vittorio Emanuele, celebrando la presa di Roma, ha pronunziato una parola di profonda verità storica. Paragonando la grandezza antica di Roma a quella nuova ha detto: «Nella prima si ebbe un'Italia romana; si ha nell'altra una Roma italiana». Nulla è più giusto: in passato Roma regnava sull'Italia; oggi l'Italia regna su Roma».

Il «Gaulois» dice: «Dopo cinquant'anni, l'Italia ha fatto dei progressi prodigiosi nel campo delle attività moderne. I nostri rapporti con l'Italia sono ora amichevoli e noi miriamo ad estenderli e a rafforzarli. Non vi è francese che non si senta presso di essa come presso ad una sua madre che ha formato il suo spirito che le ha insegnato le lettere e le arti, che non sia meravigliato nell'ammirarne le bellezze e non l'ami. Possono esservi nel campo opinioni e pareri talvolta discordi e tuttavia intendersi e vivere in buon vicinato ed in sincera amicizia.

Il «Figaro» scrive: «Oggi la giovane Italia, per la sua prosperità industriale nazionale, per il suo magnifico sviluppo economico, può riguardare con orgoglio il cammino percorso in meno di mezzo secolo. I suoi progressi sono incontestabili: il mondo intero ne è testimone e se ne rallegra più la Francia di ogni altro paese».

L'«Aurore» dice: «La Francia, amica dell'Italia, alla quale è legata da tanta affinità, da tante tradizioni, da comuni ricordi, non può in quest'occasione che associarsi alle sue feste e rivolgerle le sue felicitazioni più calde e i voti più amichevoli per la sua grandezza e la sua prosperità avvenire».

Il «Radical»: «Questa fierezza dello sforzo nazionale non fa dimenticare dall'altra parte delle Alpi l'aiuto apportato dalla Francia. La gloria d'Italia non perde nulla anche se vi partecipa la Francia e questa partecipazione ci autorizza più che ogni altro ad associarsi alla sua allegria. Noi abbiamo il diritto di cittadinanza nel paese dove si trovano Magenta e Solferino. Cruppi ha dunque felicemente interpretato il sentimento dei francesi dichiarando a nome del Paese, di vedere con maggiore gioia la celebrazione di questo anniversario».

Nell'«Humanitè» Jaurés scrive: «L'impero romano, fondato sulle conquiste, è crollato ma coloro che ieri, sull'alto della rocca incrollabile del Campidoglio, hanno parlato in nome dell'Italia libera ed una hanno potuto salutare la grande speranza umana, la grande idea della pace e del diritto, più vaste di tutti gli imperi del passato. E' orgoglio dell'Italia di sentire che il suo cuore profondo e giovane allo stesso tempo batte all'unisono colle più nobili ambizioni della razza umana. E' una gioia per noi tutti che un appello all'avvenire umano abbia risuonato ieri in questa Roma che sempre, sotto diverse forme, non ha che una vocazione universale».

Gli studenti croati e serbi

VIENNA 28 (N). Le organizzazioni centrali degli studenti croati e serbi «Zvonimir» e «Zora», hanno inviato al rettore dell'Università di Roma il seguente telegramma per gli studenti italiani del Regno:

«Ai nostri occhi rivivono gli sforzi infiniti di tante generazioni immolate per l'ideale di patria una e libera coronati ormai eternamente dalla vittoriosa libertà italiana. I martiri delle eroiche gesta, gloria della stirpe italica, orgoglio del mondo civile sono incitamento esempio a quei popoli che lottano per l'unità e la libertà.

Noi, studenti delle nazioni croata e serba, che dallo sviluppo gagliardo della idea nazionale ci auguriamo un avvenire degno del progresso umano, intimamente convinti del significato storico della lotta italiana, alle feste del cinquantenario con entusiasmo ci associamo. Affascinati dall'ideale e dalla vittoria riveriamo l'immortale opera dell'Italia libera e porgiamo ai colleghi italiani saluti di sincera simpatia. - Per le organizzazioni, firmati: Milan Buj, Jovan Mijuskovic».

La crisi ministeriale italiana

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stamane l'on. Giolitti ha ricevuto gli on. Lacava, Bissolati, Sacchi e Pozzi. L'on. Bissolati ha ripetuto all'on. Giolitti che, anche non entrando nel Gabinetto, il suo atteggiamento sarà favorevole al nuovo Ministero radicale-democratico.

Bissolati è d'accordo con Giolitti, ma...

L'«Avanti» pubblica: Assicurasi che fra l'on. Giolitti e l'on. Bissolati abbia avuto luogo un colloquio anche quest'oggi. L'on. Giolitti, credendo inutile ogni insistenza presso l'on. Bissolati perchè recedesse dal suo proposito, espresse al nostro amico il suo sincero dispiacere di non averlo a collaboratore. I due uomini si trovarono ancora una volta d'accordo sui punti principali del programma. L'on. Giolitti intende proseguire nella sua via nettamente distinta da quella dei conservatori. Oggi nei corridoi di Montecitorio si commentava la situazione dando per sicuro che il Ministero si sarebbe costituito fra stasera o domani, sostituendo all'on. Bissolati un radicale, che potrà essere l'on. Nitti, o l'on. Pantano, o l'on. Alessio. L'«Avanti», detto che regna grande gioia nel campo clerico-moderato, che spera che il ritiro dell'on. Bissolati giovi a ricostruire il blocco dell'antica maggioranza, scrive che ciò sarebbe un'ingiuria gratuita all'on. Giolitti, mentre nulla del programma: suffragio universale, indennità ai deputati, pensioni operaie, monopolio delle assicurazioni, nulla sembra mutato, e le forze necessarie per attuare questo acconto delle riforme reclamate dalle masse, sono sempre salde in campo. La situazione, soggiunge l'«Avanti», non è sensibilmente mutata da quella che era ieri: il posto dell'on. Bissolati sarà assunto da un radicale, e le Sinistre si concentreranno per attuare il suffragio a tutti, la libertà lasciata agli elettori, l'immediata indennità ai deputati e le pensioni operaie collegate con il monopolio delle assicurazioni, e il blocco clerico-moderato si sfonderà.

I socialisti ministeriali.

Richiesto da un redattore della «Tribuna» quale sarà l'atteggiamento dei socialisti verso il Ministero Giolitti dopo il ritiro dell'on. Bissolati, l'on. Cabrini rispose:

— Tal quale come se la rinuncia dell'on. Bissolati non fosse avvenuta, fermo restando, s'intende, il programma. Nella difesa del programma, l'on. Bissolati avrà fervidamente solidali parecchi deputati socialisti, ben decisi a non sacrificare ad alcun cinto di castità la riforma elettorale e la ricerca dei mezzi per l'assicurazione obbligatoria per le pensioni operaie e dei contadini, due riforme che una coraggiosa azione governativa potrà realizzare anche in Italia assai più presto di quello che non mostrino di saper fare i credenti nei miracoli dell'azione diretta della piazza.

Il mandato a Giolitti.

Si dà come sicuro che il re darà all'on. Giolitti il mandato ufficiale per la formazione del nuovo Gabinetto. La notizia della costituzione sarà data nella giornata di giovedì. La Camera sarà convocata probabilmente martedì 4 aprile, e dopo le comunicazioni del Governo, comincierà subito il periodo delle vacanze. Nel pomeriggio, intanto, l'on. Giolitti ha ricevuto successivamente gli on. Sacchi, Facta, Tedesco. Il colloquio fra l'on. Giolitti e l'on. Tedesco è durato oltre un'ora.

La «Tribuna» dal canto suo scrive che fra i deputati si afferma con insistenza che l'on. Giolitti, dopo la rinuncia dell'on. Bissolati, non ha mutato di una sola linea il suo programma di governo. Dal vecchio Gabinetto uscirebbero, con il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, gli on. Fani e Raineri. Al posto di questi due entrerebbero gli on. Finocchiaro-Aprile e Nitti. Sul tardi, altri deputati ridicevano bene informati di una notizia, secondo la quale, al Ministero delle poste e telegrafi sarebbe destinato, in sostituzione dell'on. Ciuffelli, l'on. Calissano, e al sottosegretariato di Stato all'interno andrebbe l'on. Domenico Pozzi. L'on. Nitti, che è il cardine, sul quale riposa la nuova combinazione, e che dovrebbe, per quanto riguarda il programma radicale del Governo, sostiuire l'on. Bissolati, per quanto non appartenga al medesimo gruppo, è assente da Roma dal principio della crisi, e si trova nel suo collegio, dove oggi però ha ricevuto un telegramma che lo invita a ritornare a Roma. Si crede che vi arriverà domattina.

Il re del Montenegro aggravato

FIUME 28 (N). Notizie telegrafiche giunte da Cettigne dicono che lo stato di salute del re Nicola desta apprensioni e che furono chiamati per curarlo professori da Vienna e da Roma.

L'indecisione sulle sorti della Camera di Vienna

VIENNA 28 (N). Oggi si è tenuto un consiglio dei ministri, che dalle dieci antimeridiane è durato fin verso le due pomeridiane e si occupò della situazione creata dall'aggiornamento della Camera.

I giornali della sera persistono a ritenere imminente lo scioglimento della Camera. Ieri sera nei Circoli parlamentari regnava ancora l'incertezza riguardo le sorti del Parlamento; ma oggi si è fatto strada il convincimento che al Governo non resti altro partito cui appigliarsi, tranne quello di indire nuove elezioni.

La «Zeit» suppone che il bar. Bienerth rassegnerà formalmente le dimissioni a nome dell'intero Gabinetto. Questa formalità sarebbe necessaria perchè i ministri parlamentari che fanno parte del Gabinetto e cioè Hochenburger, Glombinski e Weiskirchner non potrebbero di propria volontà rimanere in un Gabinetto costretto a servirsi del par. 14 per governare. La cosa muterebbe d'aspetto qualora, com'è probabile, le dimissioni del ministero non venissero accettate dall'imperatore e questi invitasse i ministri a rimanere al loro posto.

In quanto all'epoca delle elezioni, l'opinione dei partiti è molto divergente. La maggioranza dei tedeschi liberali vorrebbe che le elezioni si facessero prima di luglio. Gli agrari di tutti i partiti invece sono contrari che le elezioni si facciano in estate perchè i loro elettori sono occupati in quell'epoca nelle campagne. Il Governo procurerà di stabilire l'epoca delle elezioni d'accordo colla maggioranza dei partiti e tenendo conto dei pareri che saranno esposti dalle autorità politiche provinciali.

Il viaggio di Thun a Vienna.

Da Praga si ha che in quei circoli politici si suppone che il viaggio del luogotenente della Boemia conte Thun a Vienna stia in relazione con la questione delle nuove elezioni per la Camera. E' però anche probabile che nei colloqui del conte Thun col bar. Bienerth si discuta sulla maggiore o minore opportunità dello scioglimento della dieta boema. Il «Ceske Slovo», czeco-radicale, ha da Vienna che lo scioglimento della Camera è già affare deciso.

L'opinione dei circoli ungheresi.

BUDAPEST 28 (N). Nei circoli politici ungheresi si crede che il Parlamento austriaco non sarà sciolto, ma avrà ancora l'occasione di occuparsi dei progetti relativi alla riforma militare. Oggi nei corridoi della Camera il ministro degli honved, Hazai, diceva ai deputati che i progetti militari saranno presentati ai due Parlamenti immancabilmente nel mese di maggio. Anche da queste parole si deduce che la Camera austriaca per intanto non sarà sciolta.

Le spese comuni alla Camera ungherese

Gli attacchi dell'opposizione e le difese di Khuen

BUDAPEST 28 (N). La Camera continuò anche oggi la discussione articolata sul bilancio, al capitolo «spese comuni».

Hollo, justhiano: Interroga il presidente dei ministri, se il Governo con riguardo alla crisi austriaca, intenda attenersi al programma originariamente stabilito, di proporre cioè la trattazione della riforma dell'esercito subito dopo la discusione sul bilancio. L'oratore si diffonde a parlare dei compiti militari, osservando che i grandi armamenti navali si fanno per incitamento della Germania. A tal prezzo - dice - non è necessaria la triplice alleanza.

Prende quindi la parola il presidente dei ministri Khuen Hedervary.

Il deputato Aurelio Förster (kossuthiano) grida in tedesco: «Ora veniamo alla politica della Mia casa!» (Rumori).

Khuen: La discussione sulle spese comuni, mi fornisce l'occasione di spiegare il punto di vista del Governo.

Sümögy, justhiano: «Il punto di vista dell'imperatore!»

Dai banchi dell'estrema sinistra si grida: «Il punto di vista austriaco».

Khuen, continuando: L'aumento delle spese per l'acquisto dei mezzi di difesa e per la costruzione di nuove navi non significa alcun cambiamento del sistema di difesa ed è perciò di competenza delle Delegazioni. Coteste spese vengono richieste esclusivamente per riguardo agli interessi della monarchia, che ha bisogno della flotta principalmente per la difesa delle coste.

Polonyi: Bastano dieci mine galleggianti per difendere le nostre coste!

Khuen: Il Governo parte dal principio che si debba fare soltanto quanto sta nell'interesse dello Stato, e nulla più. Gli armamenti previsti non oltrepassano infatti il limite necessario alla difesa delle coste e non sono assolutamente tali da permettere di andare anche oltre mare in aiuto di interessi di terzi. (Rumori a sinistra). Cade con ciò la supposizione, che qualche altra grande potenza abbia potuto anche soltanto accennare a un tale desiderio e che il rinforzo dei mezzi di difesa abbia a ridondare a vantaggio di un'altra potenza.

Batthyany, justhiano: Ma la stampa di Berlino ha fatto pressioni affinchè siano sollecitati gli armamenti!

L'oratore parla poi dei sorpassi nei crediti militari verificatisi negli anni passati e deplorati dagli oratori dell'opposizione, dichiarando che il Governo presenterà al parlamento un progetto di legge, col quale chiederà l'approvazione di queste spese. Proseguendo nel suo discorso, il presidente dei ministri osserva che il conte Apponyi ha parlato anche della necessità di una politica di pace; in ciò l'oratore è perfettamente d'accordo, quanto il Governo ha proposto in occasione dello stanziamento delle spese comuni ha precisamente lo scopo di servire a tale politica. Una sproporzione di forze costituirebbe il maggiore incentivo d'attacco per coloro che hanno una potenza militare superiore agli altri. Cosicchè - dice Khuen - coloro che non si prendessero a tempo cura di riparare alla propria deficenza militare fornirebbero con tale contegno la migliore occasione allo scoppio d'una guerra. Sarà certamente da rallegrarsi se i congressi per la pace otterranno lo scopo di indurre le nazioni alla riduzione degli armamenti. Noi saremmo ben lieti di un tale successo, dal quale siamo però ancora molto lontani. L'oratore vuol quindi dimostrare che la Delegazione, a sensi del compromesso, è pienamente competente a fissare le spese comuni. Per ciò che concerne poi la costruzione di una nuova fabbrica di cannoni, Khuen dichiara che il Governo comune non fa opposizione alcuna acchè tale fabbrica abbia a sorgere in Ungheria. Il deputato Hollo - continua - ha chiesto quando il Governo presenterà il progetto della legge militare. Il Governo - esclama l'oratore - batte diritto la sua via. Esso ha fissato il programma dei suoi lavori, secondo il quale, dopo sbrigato il bilancio ed alcune cose di minor importanza, indubbiamente verrà discussa la legge militare. E' da sperare che lo svolgersi degli avvenimenti in Austria non apporti alcuna difficoltà in questo riguardo, giacchè non si tratta di altro che di presentare contemporaneamente in ambedue i Parlamenti i progetti di legge militari. L'oratore dichiara infine, che il Governo si lascia guidare soltanto dalla massima di fare soltanto ciò che l'interesse della nazione richiede e prega perciò la Camera di approvare questo punto di vista. (Prolungati applausi, grida di Eljen e battimani dei ministeriali.) La Camera approva il capitolo «spese comuni» e passa a trattare il bilancio del ministero per la Croazia.

Proteste degli agricoltori ungheresi

contro il contratto con le compagnie dell'Atlantico

BUDAPEST 28 (N). L'associazione degli agricoltori ungheresi ha protestato contro il contratto del Governo con le compagnie di navigazione appartenenti al «pool» dell'Atlantico. In un ordine del giorno votato dalla Società è detto che il contratto è pericoloso perchè offre alle Compagnie di navigazione la possibilità di promuovere anche l'emigrazione di persone mancanti delle richieste qualifiche, aumentando così in modo artificiale l'emigrazione dall'Ungheria. L'Associazione fa appello ai deputati affinchè il contratto sia al più presto denunciato.

Il conflitto dei giornalisti con la presidenza della Dieta croata appianato

ZAGABRIA 28 (N). Il conflitto fra i giornalisti e la presidenza della Dieta fu appianato mediante una dichiarazione di quest'ultima, in cui dà ampia soddisfazione ai resocontisti. L'ordine di espulsione del resocontista dell'«Obzor» fu ritirato.

Il bilancio delle colonie e delle ferrovie al «Reichstag»

BERLINO 28 (B). Nell'odierna seduta il «Reichstag» approvò senza discussione in seconda e terza lettura il bilancio suppletorio per le colonie e iniziò la discussione del bilancio per le ferrovie. Dopo lungo dibattito, anche questo bilancio fu approvato e la seduta levata.

La „colonizzazione" dei Polacchi

BERLINO 28 (B). Il ministro dell'agricoltura dichiarò oggi nella commissione finanziaria della Camera dei Signori che il Governo è fermamente deciso di continuare nella Posnania e nella Prussia occidentale la politica di colonizzazione inaugurata per legge.

La riforma della Camera stellata

Le proposte di lord Lansdowne

LONDRA 28 (N). Lord Lansdowne comunicò oggi alla Camera dei pari che egli non può presentare prima di Pasqua il suo «bill» sulla riforma della Camera stessa. Le proposte circa la composizione della Camera toccano le prerogative reali ed egli proporrà perciò giovedì prossimo di presentare un indirizzo al re, in cui il re è pregato di aderire alla presentazione del «bill» che limiterà le prerogative della Corona nella nomina dei pari.

Il segretario di Stato per l'Irlanda, Morley, dichiara che esporrà giovedì l'atteggiamento del Governo nella questione, annunciando contemporaneamente che le vacanze pasquali dureranno dal 6 al 26 aprile.

I malumori del Parlamento russo contro Stolipin

PIETROBURGO 28 (N). La Duma tenne oggi seduta. Presiede il principe Wolkonski, il quale comunica che il presidente Gutschkow ha rassegnato le dimissioni e riferisce sulle proposte per la modificazione dell'ordine del giorno.

Gli oratori dei Kadetti definiscono l'interruzione dell'aggiornamento una azione evidentemente anticostituzionale.

Aurep, ottobrista, dice essere dovere della Duma di terminare la discussione sul bilancio della guerra e di passare poi alla trattazione delle interpellanze presentate da quattro partiti.

La Duma respinge quindi la proposta di interrompere la trattazione dell'ordine del giorno.

Si discute anzitutto il credito di 30 milioni e mezzo di rubli per l'amministrazione del genio militare.

Sterbock, nazionalista, rileva i successi dell'aviazione russa. Il Governo dovrebbe assecondare in tutti i modi l'iniziativa privata negli esperimenti aviatori e proporsi di allestire una flotta aerea pari alle flotte riunite di due potenze di prim'ordine.

Si discute quindi l'urgenza di interpellanze analoghe presentate da ottobristi, progressisti, kadetti e socialisti, accusanti il Governo d'aver commesso un'illegalità col mettere in vigore, malgrado il voto contrario del Senato, la legge sugli «zemstvo» pei governatorati occidentali facendo uso del § 87 della legge fondamentale, e col sospendere all'uopo per tre giorni l'attività delle assemblee legislative. L'urgenza è riconosciuta con tutti i voti contro quelli dei nazionalisti e della Destra. La Duma passa perciò a discutere le interpellanze.

Gli oratori criticano rivacemente il contegno dle Governo. Il kadetto Miliukoff dice, fra altro, che il Governo con i suoi recenti provvedimenti, ha dato il colpo di grazia alla Duma. Ma la terza Duma - esclama - se non seppe vivere decorosamente, dovrà sapere almeno morire salvando il suo onore (applausi a Sinistra).

Le interpellanze furono accettate con 174 voti degli ottobristi e dell'opposizione contro 88 voti della Destra.

PIETROBURGO 28 (B). Al principio dell'odierna seduta del Consiglio dell'impero, il deputato di Destra Kobylinky dice che dopo tre giorni d'interruzione nei lavori del Consiglio, vuol dire alcune parole intorno alla situazione creatasi nel frattempo. Il presidente interrompe però l'oratore con l'osservazione che il Consiglio dell'impero, quali si siano i giorni difficili che gli si facciano attraversare e le accuse e le offese che gli si scaglino, deve tacere durante tutti i rumori e non deve in nessun caso dare durante le sue sedute spettacolo di dimostrazioni. Per il Consiglio dell'impero - aggiunge il presidente - ha valore soltanto la fiducia dello czar, ed io sono felice che questa fiducia non sia affatto scossa.

I presenti si levano dagli scanni e prorompono in grida di «urrah!». Il Consiglio passa quindi all'ordine del giorno.

Le dimissioni di Guschkoff

PIETROBURGO 28 (N). Guschkoff, che ieri si è dimesso da presidente della Duma, dichiarò di aver deposto questa carica, perchè non può più essere l'intermediario tra la Corona ed il popolo.

gli Amici dell'infanzia;123456g;po,oquand

Anche il ministro della marina si dimette

PIETROBURGO 28 (N). Il ministro della marina Voyevodski ha rassegnato le dimissioni. Gli succederà il suo assistente ammiraglio Grigorovic. Si assicura che il ministro della marina rassegnò le dimissioni non solo perchè fu nominato istruttore della czarevic, ma anche in segno di protesta contro la revisione segreta sul Ministero della marina.

L'atteggiamento del Comitato centrale ottobrista.

PIETROBURGO 28 (N). Il Comitato centrale ottobrista che risiede a Mosca, sarebbe partigiano di misure meno radicali di quelle proposte alla Duma dal gruppo degli ottobristi, pure riconoscendo l'utilità della promulgazione delle leggi relative all'introduzione degli «zemstvos» nei governatori della Russia occidentale e decidendo di respingere di nuovo queste misure al loro ritorno alla Duma. Il Comitato centrale ha invitato il gruppo a non dimettersi, attesochè la lotta per la difesa del costituzionalismo non fa che cominciare ora. Si assicura che Gutcioff, Komiakoff e il barone Mayendorf, ed altri «leaders» non condividono questo punto di vista. Secondo essi, l'applicazione dell'art. 87 delle leggi fondamentali è una violazione della costituzione. Tutti i gruppi della Duma tengono questa sera delle riunioni.

La Russia acquista aeroplani

LONDRA 28 (N). Il «Daily Mail» di stamane dice che il rappresentante inglese della commissione russa per l'acquisto di aeroplani ha visitato ieri l'esposizione di aeroplani. La commissione ha deciso di destinare 900.000 sterline all'aviazione militare. Trecento aeroplani saranno acquistati e dovranno essere pronti prima della fine dell'estate prossima. Il Governo russo ha già comperato otto biplani di costruzione inglese, cinque biplani e quaranta monoplani di costruzione francese.

La faccenda Naundorf al Senato francese

PARIGI 28 (N). Il Senato discusse oggi la relazione di Boissy d'Anglais sulla petizione con la quale i Naundorf si spacciano per successori di Luigi XVI e chiedono siano riconosciuti i loro diritti di cittadini francesi. Dopo lunga discussione Boissy d'Anglais propone di trasmettere la petizione al guardasigilli, affinchè completi l'inchiesta.

Dopo che parecchi oratori si furono dichiarati contrari a questa proposta, il Senato approvò con tutti i voti contro 3 il seguente ordine del giorno: «Al Senato non tocca esaminare se la petizione sia fondata o no, perchè ritiene che a tutti coloro che desiderano il riconoscimento della loro cittadinanza sia accessibile la via legale.

La crisi ministeriale bulgara

SOFIA 28 (B). Poichè Daneff non accettò il mandato di formare il nuovo Gabinetto, il re incaricò Gesoff di formare un Gabinetto di coalizione.

Secondo la «Vecerna Posta», l'accanita lotta dell'opposizione contro l'attuale ministro della guerra, generale Nicolazeff, terminerà con il ritiro e il pensionamento del ministro. Nuovo ministro della guerra sarebbe nominato il capo dello stato maggiore generale Fitcheff, il quale sarebbe a sua volta sostituito dall'addetto militare a Vienna, colonnello Papadopoff.

Uno scandalo nelle forniture per la marina da guerra?

SOFIA 28 (N). Il «Dnevnik» reca che fu scoperto un grave scandalo, in cui sono coinvolti il generale Nicolajeff capo della marina bulgara, il tenente colonnello Popoff ed altri ufficiali di marina. Questi e l'ex-istruttore francese della marina bulgara Pichon, sono accusati di aver commesso delle scorrettezze nella fornitura di navi. Il ministro della guerra incaricò una commissione di fare una inchiesta sulla faccenda, in seguito al risultato della quale il procuratore di Stato militare chiese che gli ufficiali incolpati sieno messi in istato di accusa.

Il ministro della guerra domandò al re l'autorizzazione di far tradurre gli imputati dinanzi ad un tribunale di guerra. Non si procederà contro l'ufficiale francese.

Capobanda serbo ucciso da soldati turchi

BELGRADO 28 (N). Da Ueskub si comunica che uno dei più ragguardevoli capibanda serbi, Jovan Babunski, fu assassinato da soldati turchi. A Belgrado si attendono con impazienza ulteriori notizie, perchè si suppone trattarsi di un assassinio politico. Nell'estate scorsa fu ucciso anche il più noto capobanda serbo, Grigor Sokolovic, e già allora sorse nei circoli serbi il timore che si trattasse di una persecuzione sistematica contro i capi della popolazione serba in Turchia.

Conflitti al confine turco-montenegrino

CETTIGNE 28 (N). Si smentisce la notizia che gli albanesi rifugiatisi nel Montenegro avrebbero preso d'assalto insieme ad alcuni montenegrini parecchi posti di confine nella Kaza Tuzi. Il Governo montenegrino ha preso tutti i provvedimenti per mantenere la più stretta neutralità del Montenegro di fronte ai conflitti degli albanesi.

Grave ammutinamento di soldati in Turchia

Un ufficiale tedesco ucciso

COSTANTINOPOLI 28 (N). La scorsa notte avvenne qui un serio ammutinamento delle truppe acquartierate nella caserma di Tashkischla. Esse si rifiutarono di partire per il Yemen. L'ufficiale istruttore germanico, primotenente de Schlichting, che tentò di ridurre con la violenza la truppa ammutinatasi all'ubbidienza, fu ferito mortalmente con una fucilata tiratagli da un soldato albanese. L'incidente destò enorme sensazione. Il ministro della guerra e le autorità militari fanno tutto il possibile per mitigare l'impressione destata dal fatto. Stasera il primotenente Schlichting è morto.

IL CONFLITTO RUSSO-CINESE

PIETROBURGO 28 (N). Benchè nei circoli governativi si smentisca la possibilità di una guerra con la Cina, la situazione dei cittadini russi nella Manciuria è tut-

tora molto critica. A Mosca fu sospesa ogni accettazione di merci destinate a località di là da Celiabrisk.

PECHINO 28 (Ag. pietrob.) La stampa ufficiosa cinese è soddisfatta che si sia eliminato ogni malinteso fra la Cina e la Russia. I malintesi non erano così gravi da turbare la tradizionale amicizia e da provocare un conflitto armato.

VLADIVOSTOK 28 (Ag. pietrob.). A Boadingfu è stata scoperta una congiura militare. Una parte della VI divisione è disertata portando con sè le armi. A Pechino furono presi provvedimenti energici per prevenire una rivolta.

Il trattato arbitramentale anglo-americano

NUOVA YORK 28 (N). Secondo informazioni attendibili, fu già presentato al Senato il trattato arbitramentale con l'Inghilterra e assegnato alla commissione agli affari esteri. La commissione lo avrebbe però respinto, perchè la sua maggioranza era malcontenta di singole disposizioni, alcune delle quali furono dichiarate inaccettabili e persino ridicole.

Il Canadà per i suoi grandi laghi

OTTAWA 28 (N). Alla Camera dei Comuni un deputato segnala la voce che nove navi da guerra della flotta degli Stati Uniti si disporrebbero a partecipare ad alcune manovre navali a Chicago nel giugno di quest'anno.

Sir Wilfrid Laurier risponde che si tratta di permettere l'accesso nei canali canadesi ad una nave da guerra americaan che deve rimpiazzare una nave-scuola; ma se si trattasse invece di manovre navali sui nostri Grandi laghi, noi potremmo fare delle rimostranze al Governo degli Stati Uniti.

Un piroscafo smarrito.

BRESBANE 28 (B). Regna qui seria preoccupazione per la sorte del piroscafo ««Zongala», parte del cui carico fu gettato dal mare sulla riva. Il piroscafo, che sarebbe dovuto giungere a Mackay già cinque giorni fa, aveva a bordo 70 uomini d'equipaggio e 68 passeggeri.

La spedizione inglese al Polo Sud.

LONDRA 28 (N). Sono giunte le prime notizie della spedizione inglese al Polo Sud del capitano Scott. La nave «Pesahova», che trasportò la spedizione alle regioni polari, arrivò ieri nel viaggio di ritorno nella baia della Mezzaluna. Una parte della spedizione svernò presso Capo Evan. Il capitano Scott si mise in marcia con 12 uomini verso la fine di giugno; fra due mesi sarà di ritorno a Capo Evan. La nave esploratrice con il resto della spedizione si diresse verso Est e giunse il 4 febbraio nella baia delle Balene,, a 164 gradi di longitudine occidentale, dove s'incontrò con Amundsen. La «Pesahova» continuò il viaggio verso Sud, sbarcò il resto della spedizione presso Capo Adore e di lì si mosse poi per il ritorno.

Senza tener conto della spedizione giapponese, il capitano Scott ha quindi un serio rivale anche nel norvegese Amundsen.

La faccenda dello spionaggio a Brema.

AMBURGO 28 (N). Le tre persone arrestate per spionaggio a Brema sono un ingegnere oriundo austriaco, un sensale di navi domiciliato a Brema, nonchè la padrona di casa di un tecnico occupato presso una fabbrica di armature e motori, il quale pure era gravemente coinvolto in tutta la faccenda. Presentemente egli si trova però all'estero, probabilmente in Italia, dove si sarebbe recato per incarico della ditta, presso cui è occupato.

AMBURGO 28 (N). In tutte le città del Mare del Nord e del Baltico si seguono le traccie dei complici delle spie inglesi già arrestate.

Il caso Lacour dinanzi al correzionale.

PARIGI 28 (N). Il «camelot du roy» Lacour, che aveva colpito con uno spintone l'ex-presidente dei ministri Briand ed era stato perciò condannato, aveva presentato ricorso, che oggi fu discusso dinanzi al correzionale. Pujo, interrogato come teste, disse che Briand è un avventuriero. Per tale frase il presidente ordinò di allontanare il teste dall'aula. I «camelots» sollevarono un gran baccano, facendosi arrestare in tredici.

Il naufragio del «Bruce».

LONDRA 28 (Reuter). Nel naufragio del piroscafo «Bruce», avvenuto sabato sera presso Capo Breton, annegarono 2 passeggeri e non 32 come recarono alcuni giornali.

Defraudi nell'asilo dei ciechi a Bucarest.

BUCAREST 28 (N). Nell'amministrazione dell'istituto dei ciechi, fondato dalla regina, furono scoperti gravi defraudi, che, a quanto si constatò finora, ascenderebbero a 120.000 franchi. Due impiegati furono arrestati.

Il varo di un nuovo incrociatore germanico ad Amburgo.

AMBURGO 28 (N). Nel cantiere Blum e Voss è stato varato nel pomeriggio il grande incrociatore «H.», al quale fu imposto il nome di «Göben».

La popolazione di Parigi è in aumento.

PARIGI 28 (N). L'«Echo de Paris» dice che lo stato attuale del lavoro di censimento permette di constatare per Parigi un aumento della popolazione che si fa sentire sopratutto nei circondari della periferia, mentre in quelli del centro vi è una diminuzione sensibile. Nei sobborghi l'aumento della popolazione è sopratutto considerevole nelle regioni dell'ovest, come a Levallois-Perret, a Neuilly ed a Boulogne. Al contrario,, i comuni presso la Senna, a monte di Parigi, e sopratutto rivieraschi della Marna, avrebbero subita una diminuzione notevole. Indubbiamente la causa di questa diminuzione si deve alle recenti disastrose inondazioni. In conclusione, la popolazione totale del dipartimento della Senna sarebbe notevolmente superiore a quella del1906 .

Il suicidio dell'anarchico Dolezal.

MERANO 28 (N). L'anarchico ventenne Venceslao Dolezal, dalla Moravia, il quale sei settimane fa, dopo la sua partenza da qui, era stato arrestato come anarchico sospetto assieme a un compagno a Riva e rimesso poi a piede libero, si suicidò oggi con un colpo di revolver. Sembra che egli abbia traditi i suoi compagni, dei quali temeva ora la vendetta.

Una grave caduta dell'aviatore Cei.

PARIGI 28 (N). L'aviatore italiano, ing. Cei, che era partito da Issy-les-Molineaux, è caduto sull'isola Rothschild, vicino a Ponteaux, dopo aver volato al di sopra dell'isola. L'aviatore è gravemente ferito, e il suo stato si considera come disperato. Egli è stato trasportato al Municipio di Pouteaux.

Orribile suicidio.

UDINE 28 (N). Oggi, verso le 6, vicino alla stazione di Magnano Artegna, sulla linea di Pontebba, si gettava sotto il diretto tale Giovanni Bertuzzi, usciere del giudice conciliatore di Ciseris, Tarcento, rimanendo all'istante cadavere. Il disgraziato era venuto oggi a Magnano per affari, e si fermò in un negozio ove dettò una lettera ai parenti. Si ignorano le cause del suicidio.

Vedova inconsolabile che si uccide.

GENOVA 28 (N). Stamane, nella propria abitazione, la signora Carolina Zanthià, di 50 anni, nata a Venezia, vedova del provveditore agli studi Zaglia, si è suicidata con venti pastiglie di sublimato corrosivo. La signora era rimasta inconsolabile per la morte del marito, avvenuta mesi or sono.

Gli uccisori della spia Rybak coperti di fiori dopo l'assoluzione.

CRACOVIA 28 (N). Dopo l'assoluzione dei due imputati nel processo per l'uccisione del Rybak, il pubblico proruppe in fragorosi, entusiastici applausi. Il difensore e gli assolti furono coperti di fiori. Siccome però il P. M. si riservò di presentare querela di nullità contro l'assoluzione del Trudnoski, questi fu trattenuto in arresto. Il Sadowski invece fu messo subito a piede libero.

Il carovivere di cent'anni fa.

Cent'anni fa, giusti giusti! Qualcuno, a leggere il titolo, penserà: La malattia è vecchia! E qualcun'altro: malattia vecchia e inguaribile! Un sociologo francese ha speso parecchi anni della sua vita a tirar fuori da archivi domestici e pubblici, conti di spese, libri di negozio, tariffe di merci; ed ha potuto dimostrare che... una volta molte merci erano più care di oggi, che molta roba ch'era un lusso per gli aristocratici dei tempi passati, è diventata roba d'uso comune a tutti. Il sociologo e filosofo trovò che la vita odierna è meno peggio di quanto si pensa.

Non è certo un conforto per chi oggi soffre dire: e i tuoi predecessori?! che sofferenze! Ma è sempre interessante sapere che cosa si faceva per lenire il malessere derivante dal caro dei viveri. Non citiamo le tabelle del sociologo francese, ma una tabella pubblicata cent'anni fa proprio a Trieste. Sicuro: cent'anni fa, in un periodo di generale depressione, per causa di instabilità politica e di guerre frequenti, le autorità di Trieste non avevano trovata altra via per impedire il rincaro dei viveri che quella di stabilire il calmiere su tutti i commestibili di prima necessità, sulla carne, sul latte ecc.

Era Intendente a Trieste Ernesto Luciano Arnault, un giovanotto di 24 anni, figlio di Antonio Arnault, celebre a quel tempo per applaudite tragedie. Era alla gloria paterna che l'Arnault doveva il suo posto a Trieste. Arnault conosceva le idee di Napoleone sulla faccenda del carovivere: «bisogna che i viveri siano a buon mercato, bisogna che i consumatori non soffrano privazioni».

Il 9 gennaio 1811 Arnault disponeva che il «Magistrato municipale» pubblicasse una prima tariffa dei prezzi dei commestibili, facendola ripetere nel febbraio, con comminatorie rigorose contro i trasgressori. Per il confronto tra il carovivere odierno e il carovivere di cento anni fa, ci pare interessante ripubblicare questo calmiere, che fissava i prezzi delle vettovaglie più necessarie. Notiamo, per la chiarezza, che i prezzi della tariffa sono in centesimi di franco. Però, nonostante il regime francese, continuavano a correre il fiorino e i carantani. Un carantano equivaleva a centesimi 4 e un terzo. Ma ecco la tariffa:

		cent.
pane bianco tedesco per 4 lotti e ½		4½
» » francese	»	»
» comune biscotto per 5 lotti		»
» » mezzobiscotto per 4 l. e ½		»
» misto per 6 lotti e ½		»
» nero per 8 lotti		»
carne di bove sopraffina	al funto	38
» » grassa di buona qualità	»	30
carne di vitello esclusa la testa	»	52
» di maiale di buona qualità	»	43
luganeghe fresche di buona qualità solide (?)	»	86
luganeghe fresche di buona qualità molli (?)	»	78
lardo schenale (?) vecchio	»	78
» » fresco	»	66
grasso ossia strutto di maiale	»	78
riso vecchio di Mantova	»	34
» » di Milano	»	30
fagiuoli bianchi	»	17
» rossi	»	22
lente del Cragno	»	22
fava	»	18
biselli	»	26
orzo ordinario	»	19
farina di frumento sopraff.	»	30
» » fina	»	26
» ordinaria	»	22
» di formentone	»	22
» di saraceno	»	26
paste nostrane fine	»	43
» » mezzane	»	38
» » ordinarie	»	30
buttiro cotto	»	90
» fresco	»	78
olio ulivo buono di Puglia	»	86
olio ordinario da abbruciare	»	78
candele di sevo di I qual.	»	86
» » di II qual.	»	74
formaggio parmigiano vecchio	»	2.—
» » nuovo buono	»	1.66
» » ordinario	»	1.30
» di Pletz o del Cragno	»	86
» » II qual.	»	78
» d'Ungheria	»	78
ova	tre	18
latte	il boccale	43
cappucci garbi	il funto	18
rape garbe	»	14
patate ossia pomi di terra	»	4½
anguilla marin. grande	»	1.20
» » mezzana	»	1.12
» » picciola	»	1.04
caviaro	»	2.84
sardelle salate grandi 3	»	9
» » ordin. 3	»	4½
sardoni salati 8	»	4½
aceto forte	il boccale	43
carbone da magazz.	la corba	2.58

★

Per comprendere il valore delle merci, basta ricordare che il funto o libbra viennese si divideva in 32 lotti o 16 oncie; questo per spiegare il prezzo del pane. Il funto aveva 56 grammi; due funti equivalevano dunque ad un chilogramma e un ottavo. Il boccale era circa 1 litro e 16 cent. Questa spiegazione dell'equivalente dei lotti e dei funti dimostra anche, se non erriamo, che cent'anni fa alcune merci costavano quanto costano oggi; ma ai nostri tempi, con le migliorate comunicazioni, con la facilità di trasporto e coi moltiplicati mezzi meccanici di produzione, dovrebbero costar molto meno.

L'Intendente Arnault aveva stabilito quel calmiere d'accordo col presidente del Magistrato municipale conte de Osseczky e del segretario marchese Antonio Pietragrassa; e perchè i negozianti non pensassero di potersi sottrarre all'obbligo di vendere ai prezzi stabiliti, dava le seguenti disposizioni:

«Quel mercadante, bottegaio od altro venditore di vittuaria, che azzardasse:

1.mo Di apprezzare nella vendita al minuto li proprj generi oltre li prezzi in questa tariffa fissati,

2.do Di scarseggiare il peso o la misura,

3.zo Di adulterare la qualità,

4.to D'incettare, ovvero di occultare li generi, verrà irremissibilmente assoggettato: per la «Prima volta», ad una emenda (sic) di trenta franchi, ed in caso d'insolvenza all'arresto rigoroso da tre sino ad otto giorni; per la «Seconda volta», oltre questa multa e l'arresto, ancor alla confisca del genere; e per la «Terza volta» alla perdita del benefizio di trafficar in simili articoli.

Il delatore di ogni trasgressione percepirà sul fatto la metà della multa levata; egli stesso resterà celato».

★

Poichè siamo a parlare dei prezzi dei viveri di cent'anni fa, ecco come il Magistrato municipale aveva provveduto per la vendita della carne: si diede in arrenda ai macellai la provvista e la vendita della carne, dal 1. febbraio 1811 al 31 gennaio 1812, da farsi in 15 panche con carne di ottima qualità a 38 cent. o 9 carantani, al funto, (che è quanto dire a centesimi 72½ al chilogramma), e carne di qualità inferiore per la classe più indigente in 2 apposite panche a 30 centesimi o 7 carantani il funto (56 centesimi il chilogramma). «La «giunta» non potrà superare - diceva il decreto del Magistrato municipale - i 4 lotti (un ottavo di funto) per ogni funto; e dovrà consistere in carne della stessa specie, cioè testa, piedi, collo e simili siti del bue, escluso l'osso puro, ed esclusa la carne di animali d'altra specie».

Quando si prendevano queste disposizioni - convien rilevarlo - Trieste aveva poco più di 24.000 abitanti, cioè... 200.000 di meno d'oggi!

ASTERISCHI

— E questa costruzione monumentale sarà compiuta....?

— Nel settembre - ci risponde l'architetto Arduino Berlam, nostro compagno di ascensione e nostra guida per le molte e svariate rampe di scale che conducono alla grande terrazza su la torre del nuovo Tempio Israelitico. L'edificio, per quell'alcunchè di fantastico che è nel suo orientalismo siriano, della Siria mediana, ha colpito vivamente l'imaginazione dei cittadini: gli iniziati vanno a vederlo nelle notti di luna, quando le sue superfici liscie, senza aggetti, sono come specchi politi alla luce fredda dell'astro, e le cupolette dell'abside, emergendo tutte bianche dal chiaroscuro degli archetti, paiono portare calotte di neve. Anche la disusata ornamentazione delle facciate del tempio ha fatto parlare di sè: si è notato come i motivi ornamentali, anzichè sporgere in bassorilievo, sieno la maggior parte incavati nella pietra: tecnica particolare dei paesi della pietra dura, dove questa s'intacca con maggior facilità che non si scolpisca; tecnica dei paesi del gran sole, dove soltanto le incavature possono dare le ombre necessarie all'effetto degli ornamenti. L'interno del tempio è per ora «ingresso vietato»: e tanto più vi gettiamo un'occhiata curiosa prima di salire le complicate scale della torre. E' un grande spazio chiuso con imponente semplicità nel rigoroso sistema della costruzione centrale: enormi arcate portano la vastità della cupola dominante l'immenso vuoto: piove luce dal lucernario aperto nella cupola, piove dai due rosoni giganti che si corrispondono sulle due facciate laterali, piove dalla smisurata finestra aperta nel torrione della facciata: lo spazio è inondato di luce; ne brillano i mosaici d'oro entro la grande calotta dell'abside; vi si disegnano con forza, attenuati da una colorazione giallognola, i graffiti che coprono di decorazioni simboliche tutta la parte superiore del tempio. Ma sono cose delle quali converrà riparlare quando il monumentale edificio ideato dagli architetti Berlam padre e figlio sia compiuto e pronto all'inaugurazione. Noi andiamo alla torre; e vi andiamo per contemplare da un nuovo punto di vista Trieste.

Rampe di scale, dicevamo, molte e svariate: scale provvisorie, ancora sbarrate dalle travature della costruzione; scale di ferro a chiocciola; scale a cielo aperto. cavalcanti il vuoto, vertiginose, scale di legno, altre scale a chiocciola che girano sul loro asse fino al cupolino. E finalmente l'ampia terrazza, la cappa del cielo, e sotto di noi tutti i quartieri pianeggianti della città, con le loro altissime case tutte più basse; e intorno a noi un panorama di colli e di monti che fa semicerchio, e dall'estrema punta di Duino s'inalza ai muraglioni calcari dei monti d'Opicina e di Trebiciano, e accoglie la valle di Guardiella, che si sprofonda, disegnata come una carta topografica a rilievo, e torna ad alzarsi nelle forme più miti, verdeggianti e digradanti, del Colle Farneto, del Colle di Chiadino, del Colle della Fornace, del Colle di San Giusto, e torna infine a specchiarsi nel mare. E' una visione nuova della città, da quaranta metri d'altezza, e da un punto d'onde è possibile abbracciare poco meno che l'estensione totale, distinguerne nettamente la configurazione tra il mare e i monti, seguire lo sviluppo dei vari quartieri e i passaggi dalla densità dei fabbricati ai gruppi di case isolati e alle ville disseminate. Un simile osservatorio su Trieste sulla parte bassa di Trieste non esisteva. Ed anche da cotesto osservatorio lo spettacolo della città è incantevole: il verde primaverile, che, ancora sparso, viene pezzando di toni brillanti i bruni opachi dei colli e i grigi della montagna, le fioriture degli alberi che mettono qua e là il loro capriccio festoso, cingono la città di un'ampia magica zona di colore, della quale, infossata fra le alte sue case, la città non si accorge.

★

Due giornali di architettura, «L'artista moderno» e «L'architettura italiana» di Torino, parlano con grande favore delle decorazioni murali del nostro concittadino Guido Marussig per una casa compiuta a Venezia dall'architetto Giulio Alessandri nello stile del trecento veneziano. All'opera del Marussig dedica un articolo illustrato anche la rivista «Mundus» che si pubblica a Roma.

CRONACA LOCALE

Differenze dall'Europa.

Uno scrittore viennese che si occupò anche dell'italianità di Trieste, Herrmann Bahr, scrisse un paio di libri per sostenere che l'Austria dovesse formarsi una coscienza europea. Pare che non volessero ascoltarlo proprio quelli ai quali egli dedicava la lezione: giacchè uno di questi libri, pubblicati in Germania, appena varcato il confine austriaco, fu sequestrato.

Che una coscienza sensibile ai movimenti solidali dell'anima europea non eserciti alcuna influenza sulle idee direttive di questo impero dell'Europa centrale, ci è dimostrato ancora una volta dalla decisione del Tribunale amministrativo contro il nome di «Via XX Settembre» imposto dal nostro Consiglio ad una delle vie di Trieste e dalla Luogotenenza vietato. Che cosa è il XX Settembre nel pensiero dell'Europa contemporanea? E' la data di un grande avvenimento nella storia dello spirito umano, «uno degli atti culminanti del secolo XIX», come diceva l'altro giorno uno scrittore francese nel «Siècle». Si affermava quel giorno, e per la prima volta si affermava coi fatti, che non reggevano più vincoli secolari di teocrazia al diritto di libertà del pensiero. Di che tutta l'Europa liberale, anzi tutta la civiltà pensante, ebbe grande allegrezza; e non mancarono le manifestazioni di cotesta allegrezza nemmeno a Trieste, dove l'autorità s'oppose a una pubblica dimostrazione sotto il consolato italiano, ma non si oppose a una pubblica adunanza per celebrare la caduta del potere temporale. Se l'avesse considerata semplicemente «avvenimento di politica estera», è probabile che l'adunanza sarebbe stata proibita. Ma si era nel 1870: e pare che in quel torno di tempo il Governo avesse meglio presente allo spirito il significato dei movimenti di coscienza dell'umanità.

In quarant'anni il significato del XX Settembre è forse mutato? Pensa forse ad un «avvenimento di politica estera» lo scrittore francese quando dice che quella data segna uno degli «atti culminanti del secolo XIX»? Non certamente: perchè altrimenti, come francese, gliene importerebbe fino a un certo punto. Egli pensa proprio ad un avvenimento che, per il suo intelletto d'uomo moderno, ha un'importanza universale: che si è svolto in Italia per forza di circostanze storiche, ma che avrebbe avuto la stessa importanza qualora un'altra nazione si fosse trovata nel caso di acquistarsi al cospetto della civiltà quel merito della soppressione del papato temporale, che il destino volle riservato all'Italia.

Che «avvenimento di politica estera» è questo, adunque? E' un grande fatto europeo, che contiene un pensiero universale per il quale non esistono confini. Mettervi confini significa non già accentuare la propria differenziazione politica dall'Italia, ma la propria differenziazione intellettuale dallo spirito dell'epoca. Significa conoscere molto imperfettamente il vocabolario dell'uso europeo contemporaneo: nel quale l'espressione cronologica «XX Settembre» ha un significato così preciso, da non potersi sentire senza meraviglia che taluno lo ignori, e ne cerchi un altro, e lo spieghi in modo tutto proprio come un «avvenimento di politica estera», cioè come cosa che non debba riguardare quegli uomini speciali che vivono nei regni e paesi della Cisleitania.

Ma chi ci può delucidare perchè sia avvenimento di politica estera il «XX Settembre», e non sia invece il XVIII Maggio, data della convocazione della prima conferenza dell'Aia, che il Consiglio scolastico provinciale della Carinzia ordinò di commemorare nelle scuole?

★

Ecco la motivazione come ci viene telefonata da Vienna:

Nella motivazione della decisione con cui un senato del Tribunale amministrativo respinse il gravame del comune di Trieste nella questione della denominazione di una via della città a ricordo del 20 settembre, è detto che la Luogotenenza aveva il diritto di occuparsi della deliberazione del Consiglio comunale per il fatto che la denominazione di una via per ricordare un avvenimento politico che riguarda uno Stato estero costituisce una manifestazione soggetta al controllo da parte delle autorità dello Stato.

Nel caso concreto questa manifestazione, tenuto conto delle speciali condizioni locali, doveva essere esaminata anche per vedere se essa non implicasse altresì una dimostrazione contraria al concetto di Stato austriaco, e se con essa non si fossero lesi i sentimenti politici di una gran parte della popolazione di Trieste. La parte del gravame poi, che scorgeva nell'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale una violazione del diritto politico della libera espressione delle proprie opinioni, fu respinta per incompetenza del Tribunale amministrativo in seduta non pubblica. Il Tribunale doveva quindi occuparsi oggi soltanto della seconda parte del gravame, in cui è asserita la violazione dell'autonomia comunale.

L'autonomia comunale della città di Trieste è definita dallo Statuto civico nel senso che il Consiglio comunale entro i limiti stabiliti dalle leggi dell'Impero, è chiamato a dirigere l'amministrazione della città nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Fra queste attribuzioni, è senza dubbio compresa quella di denominare una via. Ma nel caso in questione si doveva anche esaminare l'antefatto di questa denominazione. Dapprima era stata avanzata la proposta di dare espressione all'orrore ed alla indignazione della cittadinanza contro la fucilazione di Francisco Ferrer, imponendo alla via S. Nicolò il nome di via Francisco Ferrer, e affermando così il carattere liberale della popolazione. Solo dopo respinta questa proposta, si deliberò di imporre a quella via il nome di «via XX settembre». Non vi ha dubbio che l'esplicazione di principî liberali da parte della città di Trieste è una manifestazione irreprensibile; ma la forma che nel soggetto caso si voleva adottare, costituisce una usurpazione nel campo della politica estera, sia perchè con quella deliberazione si voleva esprimere la disapprovazione per l'esecuzione di Ferrer, sia perchè con essa si voleva manifestare la soddisfazione per la fondazione del regno unito d'Italia e per la fine del potere temporale del papa. Una tal deliberazione non è da annoverarsi fra quelle che a sensi dello statuto civico di Trieste servono «alla tutela e all'incremento degli interessi e del benessere della città».

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale si presero le seguenti deliberazioni:

Per l'emissione di prestiti con lotteria.

Si deliberò di aderire all'azione iniziata dal Municipio di Graz e diretta ad ottenere che alle città con proprio statuto sia concesso di emettere prestiti con lotteria.

Si approvarono: la spesa di cor. 260 per restaurare un tratto del viale del Boschetto lungo la facciata posteriore dell'edificio della trattoria; di cor. 60 per riparare il portone del Ricreatorio in via delle Sette fontane e quella di cor. 220 per l'applicazione di una nuova porta nel salone del Ricreatorio stesso in sostituzione dell'attuale, perchè inservibile; di cor. 100 per l'acquisto di venti lettorini per il Ricreatorio comunale in via delle Sette fontane; di cor. 40 per l'acquisto di un modello di macchina a vapore per la scuola per sordomuti, e quella di cor. 82.68 per l'allestimento di un giuoco di boccie per gli allievi di detta scuola; e di cor. 300 per l'acquisto di mezzi didattici per l'insegnamento della geografia nella scuola reale superiore all'Acquedotto.

La produzione del gas e dell'elettricità.

L'on. Arch, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas, comunicò che la produzione del gas raggiunse nel mese di febbraio 1911 2.450.600 metri cubi con un aumento di ben 310.800 metri cubi in confronto col febbraio 1910. La produzione media giornaliera è stata di 87.500 metri cubi contro 76.050 metri cubi nel febbraio 1910. Dal 1. gennaio a tutto il 28 febbraio si sono prodotti 5.257.400 metri cubi in confronto a 4.675.400 metri cubi nello stesso periodo del 1910, di modo che risulta un aumento di 582.000 metri cubi nei due mesi. L'aumento dei contatori del gas nel febbraio è stato di 86.

La produzione dell'energia elettrica nel febbraio 1911 raggiunse complessivamente Kw. 465.187, mentre nel febbraio 1910 non era che di Kw. 379.714; si ebbe quindi un aumento di Kw. 85.473. La produzione media giornaliera fu di Kw. 16.614 contro Kw. 13.561 nel febbraio 1910. L'aumento dal 1. gennaio al 28 febbraio 1911, in confronto con lo stesso periodo del 1910, è stato di Kw. 196.667, ascendendo la produzione complessiva nei due primi mesi dell'anno in corso a Kw. 1.008.046, mentre nei primi due mesi del 1910 essa fu soltanto di Kw. 811.379. Nel mese di febbraio l'aumento dei contatori elettrici è stato di 11.

Fu preso atto del ringraziamento della Società Alpina delle Giulie per l'assegno del contributo di cor. 500 per gli scopi sociali; e si deliberò di assegnare una sovvenzione di cor. 200 alla Società delle sale da lavoro con macchine da cucire.

Nella quarta pagina: **Per aver inneggiato a Garibaldi.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

Verso la soluzione del problema ospitaliero.

Le proposte della Giunta intorno alle attribuzioni e alle mansioni del direttore del Nosocomio.

Abbiamo già riassunto in un articolo le proposte di massima della Giunta municipale, relativamente alla soluzione del problema ospitaliero; ed abbiamo esposto come la Giunta sia addivenuta al convincimento che la Direzione sanitaria del Nosocomio, affidata ad un medico, rappresenti il primo passo necessario per la riorganizzazione di tutta l'azienda. A questo direttore dunque sarà affidata una parte importantissima nella ideazione e nel compimento delle desiderate riforme; egli dovrà essere la persona di fiducia del Comune, verso il quale sarà responsabile della gestione, e dovrà riunire nelle sue mani il potere sanitario e quello amministrativo. E' quindi logico che la Giunta municipale, proponendo la creazione di questo nuovo posto di funzionario del Comune, abbia cercato fin d'ora di delinearne nettamente i doveri e i diritti, segnandone la sfera d'azione e delimitandone la responsabilità; ed è altresì naturale che essa abbia escogitato tutti i mezzi per dare al medico, che dovrà coprire questo nuovo posto, tutte le possibili garanzie perchè la sua attività possa essere realmente proficua, pur mantenendo nello stesso tempo al Comune il diritto di controllo e di sorveglianza.

Delle condizioni fatte al titolare del posto abbiamo già detto; esse sono state fissate con criteri di larghezza veramente moderna, partendo dal principio che una persona che deve dedicare alla non facile impresa tutta la sua attività e tutta la sua energia, ha anche il diritto ad una equa ricompensa. E per rendere possibile il concorrere anche a quei medici, per i quali il sacrificio di una estesa pratica privata sarebbe stato troppo gravoso, fu elevato l'onorario del direttore, funzionario fuori stato, ad una cifra rilevante; come fu ammessa altresì la possibilità di accordare al concorrente la venia dell'età, per non escludere dal concorso qualche insigne sanitario, che, per aver passati i quarant'anni, non essendo al servizio del Comune, ne sarebbe stato eccepito dai vigenti regolamenti. La Giunta, nelle sue proposte, è stata ferma nel convincimento, che, dovendo essere garantita alla gestione nosocomiale tutta l'attività del direttore, a questo non debba essere permesso l'esercizio della pratica medica, nemmeno consultiva. Soltanto durante l'anno di prova, imponendo il quale - certo senza nascondersi le difficoltà che presenterà l'attuazione di questa clausola - la Giunta ha inteso di garantirsi dal pericolo della nomina definitiva di un funzionario rivelatosi inetto, ha permessa la pratica consultiva; che dovrebbe essere, se non erriamo nell'interpretare le intenzioni del relatore, il filo, mediante il quale il neo-direttore potrebbe tenersi ancora avvinto alla pratica medica, ed alla possibilità di riprenderla, ove dovesse fallire nell'intento. Si potrà obiettare però, non senza ragione, che appunto nel primo anno, quello di maggiore lavoro, sarà difficile al medico attendere a qualsiasi altra occupazione al di fuori del Nosocomio, come d'altra parte la possibilità per il medico direttore di conservarsi la pratica e la possibilità di riprenderla poi, mediante questa concessione, potrà apparire alquanto problematica. Ma si tratta infine di questioni particolari, che potranno essere eventualmente discusse, e sulle quali non sarà difficile trovare l'accordo, data l'importanza delle linee di massima del progetto e la bontà di esso. Alla questione, ripetutamente sollevata e discussa, se al direttore debba essere affidato un riparto dell'Ospedale, la Giunta ha trovato una soluzione che ci sembra felice; riservando cioè alla Giunta la facoltà di accordare al direttore, a sua richiesta, un riparto d'ammalati, dopo compiuta però la riorganizzazione dello Stabilimento. Riservando così al direttore la possibilità, certo vantaggiosa, del contatto diretto con gli ammalati, a lui personalmente affidati, fu provvisto a che dalle funzioni del direttore in qualità di primario non abbia a risentire danno e soffrire ritardo l'attuazione delle necessarie riforme.

★

Nelle proposte della Giunta, le attribuzioni principali del direttore nel Nosocomio sono fissate, come altrettanti capisaldi del programma, e meritano perciò d'essere particolarmente rilevate. L'idea, da noi sostenuta ed ampiamente svolta, della necessità di sciogliere la gestione ospitaliera dalle pastoie burocratiche per dare a tutta l'organizzazione del Nosocomio una maggiore autonomia e un più rigoglioso sviluppo, trova la sua espressione nelle proposte della Giunta. Il direttore deve rispondere verso il Comune per tutta l'azienda sanitaria ed amministrativa del Nosocomio, impregiudicata la responsabilità personale dei singoli medici ed impiegati da esso dipendenti per le speciali mansioni loro affidate, ed impregiudicata l'indipendenza del direttore della Maddalena da quello del Nosocomio in linea sanitaria. Tutto il corpo medico, il personale d'assistenza e il personale addetto ai servizi generali dello Stabilimento saranno subordinati al direttore; il quale sarà quindi preposto all'azienda igienica ed economica dello Stabilimento, nonchè a quella relativa alla parte patrimoniale, al materiale mobile, al servizio di cassa e di contabilità e alla manutenzione degli edifici; soltanto la riscossione delle rette è sottratta allo Spedale, per ovvie ragioni, e demandata al Magistrato, un dipartimento del quale risiederà nel Nosocomio.

Il collegio medico sarà l'organo consultivo del direttore per quanto riguarda le questioni sanitarie e scientifiche; sarà per tal modo assicurata alla direzione l'opera proficua dei medici primari, senza la cui assidua collaborazione non si potrebbe imaginare completa ed intera l'opera del direttore.

Le attribuzioni del direttore dell'ospedale vengono fissate, nelle proposte della Giunta, con lo stabilire anzitutto che il direttore sarà subordinato al Podestà e tenuto ad eseguire i deliberati del Consiglio e della Giunta municipale, restando impregiudicate - aggiunge la relazione con una frase che dovrebbe essere più ampiamente chiarita, ad evitare possibili malintesi - le attribuzioni del Magistrato; tutti gli impiegati, medici ed amministrativi addetti allo stabilimento devono attenersi alle sue disposizioni; a lui incombe la sorveglianza sul personale medico e su quello subalterno e l'assunzione di quest'ultimo sotto sua responsabilità, la sorveglianza sulla sua educazione, a tenore dell'organico e dei regolamenti da compilarsi; la sorveglianza sugli edifici, sull'arredamento, sui viveri, sul servizio di casa spetterà unicamente al direttore; soltanto per quest'ultima parte dell'azienda, il funzionario preposto all'amministrazione potrà interinalmente opporsi a disposizioni del direttore, qualora le ritenesse contrarie a prescrizioni di legge o a deliberati dell'autorità o quando credesse che ne avesse a derivare un danno al Comune. In tal caso l'autorità superiore dovrà essere immediatamente avvertita per decidere in merito.

E' accennato, nelle proposte della Giunta, alla necessità di elaborare un regolamento di servizio più particolareggiato: necessario senza dubbio per eliminare da bel principio ogni malinteso ed ogni causa di dissidio. In esso certo dovranno essere date anche le norme secondo le quali dovrà essere retto dal direttore il potere disciplinare.

Notevole è il punto che fissa le attribuzioni del direttore quale presidente del Collegio medico, del quale presiederà le sedute; ed importantissimo il criterio, accolto dalla Giunta, di accordare al direttore facoltà di fare acquisti ed incontrare spese imprevedute; in casi d'urgenza, entro i limiti di un importo non eccedente le 5000 corone annue, verso resa di conto; e il diritto - entro il limite di corone 500 annue, che deve sembrare alquanto esiguo - di ordinare ogni lavoro la cui esecuzione non potrebbe essere differita senza pregiudizio del servizio sanitario, e ciò dopo aver richiesto in via breve il parere del direttore dell'Ufficio tecnico comunale.

Accenniamo ancora al paragrafo che propone che col giorno dell'entrata in funzione del nuovo direttore, tutti gli impiegati amministrativi del Nosocomio vengano posti in disponibilità, restando incaricato il Magistrato di formulare le proposte per la formazione del personale amministrativo dipendente dalla nuova direzione.

La presentazione delle proposte per l'organico, l'elaborazione di un dettagliato regolamento di servizio, la pubblicazione dell'avviso di concorso sono rimesse alla Giunta. La proposta al Consiglio per la nomina del direttore sarà avanzata dal Magistrato e dalla Commissione sanitaria, inteso il parere del Collegio medico e del Protofisico.

La relazione della Giunta contiene anche lo schema dell'avviso di concorso, dei cui punti principali ci siamo già occupati.

★

I criteri fondamentali che hanno guidato la Giunta nelle proposte, eloquentemente espresse nella bella relazione del protofisico sono quelli, che più insistentemente furono reclamati dai tecnici e dal pubblico: Dare all'Ospedale un'organizzazione completa, mettendo a capo di esso una persona qualificata a coprire tal posto, pienamente responsabile ed anche munita del potere necessario per far valere la sua autorità; in ottemperanza a questa idea, sciogliere o diminuire tutti i vincoli burocratrici, che l'amministrazione ospitaliera trascinava, o dai quali era trascinata come da una catena di piombo, che ne inceppava il libero andamento e lo sviluppo. Stabiliti questi principî, era necessario fissare le condizioni del concorso in modo da dare al nuovo direttore una posizione per ogni lato conforme all'importanza del posto. Togliendogli - e giustamente - l'esercizio professionale della pratica medica, e perfino - e questo punto potrà essere ancora discusso per vari motivi - la pratica consultiva, era evidente la necessità di garantire con un

compenso corrispondente la situazione economica dell'uomo, che sarà chiamato ad assumere il grave pondo e l'incarico sommamente onorifico, ed anche a questo la Giunta, con le sue proposte, ha largamente provvisto, fedele alla massima che l'economia consista non nello spendere poco, ma nello spender bene.

Così, ben possiamo affermare, che le proposte della Giunta, ampiamente vagliate, bene fondate su un largo e multilaterale studio preparatorio, felicemente presentate, segnano la via ad una soluzione, dalla quale si può a buon diritto e senza peccare di soverchio ottimismo attendere un reale e rapido beneficio per l'amministrazione sanitaria del Comune, non meno che per l'economia del bilancio ospitaliero e, ciò che è sopratutto ed anzitutto importante, una azione favorevole sulle condizioni generali della salute pubblica.

La costituzione della Federazione Regionale

degli esercenti al dettaglio.

Ieri alle 2.30 pom., nella sede della Federazione degli esercenti si tenne il congresso costitutivo della Federazione regionale, comprendendo cioè non soltanto i consorzi locali, ma anche quelli della Regione.

Il presidente ing. de Guarrini constata la presenza, oltre che dei delegati di quattordici consorzi locali, anche quella dei delegati dei consorzi aderenti di Gorizia, Monfalcone, Capodistria, Rovigno e Pirano, e annuncia l'adesione in massima di due consorzi di Pola. Per cui dichiara senz'altro costituita la Federazione regionale. Ricordata l'attività spiegata dalla Federazione finchè fu soltanto locale, si ripromette più efficace attività ora che la Federazione comprende anche i più importanti consorzi della Regione.

Per l'orario dei negozi.

Il segretario sig. Pola riferisce in merito alla richiesta al Governo di modificare il regolamento industriale, che presenta varie lacune. Di fronte alla impossibilità che tale importante questione venisse discussa in Parlamento, la commissione a tale scopo nominata ha ritenuto di dover sospendere gli studi. Di alcune questioni però è indispensabile occuparsi. Di queste una riguarda la nuova legge sull'orario dei negozi. Il diritto che la legge fondamentale dà alle autorità locali di fare eccezioni, riducendo l'orario stabilito dalla legge venne tosto usato senza tener conto degli interessi degli esercenti. A mo' di esempio, mentre esisteva fra i negozianti al dettaglio di Trieste ed i loro commessi un patto che stabiliva la chiusura dei negozi alle 7.30 (al sabato alle 8.30); la legge venne a stabilire l'orario di chiusura per le 8. I negozianti non intendevano certo di togliere agli agenti diritti acquisiti consenzienti i negozianti, ma ritenevano di poter trarre qualche vantaggio in nuove convenzioni anche a tutela dei propri interessi. Naturalmente gli agenti, forti della legge, non possono aderire ad una chiusura al sabato posteriore alle 8; mentre per i negozianti, vista la chiusura generale nella domenica, è indispensabile per i loro interessi di poter al sabato chiudere più tardi. Ma tenuto conto che la nuova legge accorda ai negozianti il diritto di prolungare l'orario in trenta giornate all'anno, si ritiene possibile che il Governo voglia aderire ad una eccezione maggiore, per modo che rinunciando ai trenta giorni d'eccezione si abbia invece orario prolungato ogni sabato. Il relatore crede che gli agenti non saranno contrari ad un accordo in questi sensi. Perciò la Federazione propone di chiedere che venga accordata questa eccezione nei luoghi ove, come qui, sia in vigore il riposo domenicale assoluto. L'assemblea approva.

L'assicurazione all'Istituto pensioni.

Il relatore Pola accenna poi alla vertenza apertasi fra gli esercenti e l'Istituto pensioni, il quale all'inizio della propria attività pretese che tutti i commessi di negozio, le cassiere, ecc. ecc., venissero inscritti per l'assicurazione, e ciò non ostante il parere contrario emesso dalle associazioni degli esercenti ed anche dei commessi. Qualche negoziante inscrisse i propri addetti e pagò le quote, come le pagarono gli addetti; altri ricorsero, altri rimasero inerti. Il Tribunale amministrativo emise decisione con cui dichiarò non obbligati i commessi e le cassiere all'assicurazione. Alle domande fatte dai principali che avevano presentato ricorso in tempo utile, si rispose che sarebbero stati indennizzati del loro avere. Per gli altri invece si usò altro sistema. Non solo non si volle restituire loro i denari versati, ma si chiese anche il versamento a coloro che non avevano pagato o non avevano completati regolarmente i versamenti. Oggi vi sono negozianti che si vedono capitare esortazioni a versare in una sol volta gli arretrati che sommano in alcuni casi anche ad oltre un migliaio di corone, e ciò comprendendo nell'obbligo di pagamento tutto il tempo che passò dall'istituzione delle pensioni, sino ad ora, cioè per la durata di due anni. Come si spiega questa interpretazione della questione? La centrale dell'Istituto, a Vienna, afferma che nel caso in cui durante questo tempo qualche assicurato fosse morto, l'Istituto stesso avrebbe dovuto versare il sussidio ai superstiti; ma la scusa è vana perchè i casi di morte di assicurati avvennero, ma l'Istituto nulla pagò alle vedove, dichiarando che attendeva la decisione del Tribunale.

Il presidente spiega che la Federazione aveva avuta promessa di restituzione delle quote - nel caso di sentenza favorevole ai ricorsi - dalla presidenza dell'agenzia di Trieste, mentre a mancare alla promessa non è l'agenzia di Trieste, ma la centrale di Vienna, donde venne anche l'ordine di procedere contro quelli che non ricorsero in tempo o non effettuarono i pagamenti. Pone a voti la proposta della direzione federale di ricorrere a tutela degli esercenti, e l'assemblea approva unanime.

I contratti di locazione ed il rincaro degli affitti.

Il relatore rileva poi la necessità di chiedere una riforma collettiva dei contratti di locazione. I proprietari di stabili sfruttano la situazione dei negozianti che non possono facilmente cambiare ubicazione ai loro esercizi. Gli affitti dei negozi, sempre tendenti all'aumento, quest'anno furono aumentati del 50, del 100 ed in taluni casi anche del 200 per cento. Dove si voglia finire non si capisce. I contratti che vengono fatti ora sono unicamente a vantaggio dei proprietari di stabili. Mai come ora sono frequenti le vendite delle case e il conseguente annullamento di contratti, e l'aumento dei prezzi da parte dei nuovi proprietari. Bisognerebbe chiedere amichevolmente alla Società fra proprietari di stabili di raggiungere un accordo sulla modificazione dei contratti, garantendo almeno agli esercenti il diritto che il contratto sia rispettato anche in caso di vendita dell'edificio; che il pagamento degli affitti sia fatto anzichè a trimestre o a semestre, mensilmente.

Magliaretta, pittore, ritiene opportuno di chiedere anche l'abolizione dell'uso di sloggio il 24 agosto.

Il presidente dice che per quanto riguarda il pagamento mensile, non si troverà, da parte dei proprietari di stabili grande contrarietà, se si tien conto che nuove disposizioni di legge danno diritto all'inquilino che paga per trimestre o semestre di non essere obbligato allo sloggio forzoso sino a che non sia spirato il termine stabilito del trimestre o semestre, anche se non avesse pagato il fitto anticipatamente. Naturalmente al proprietario dello stabile rimane libertà di impetirlo per l'importo intero con i rispettivi interessi del 6 per cento, ma deve attendere l'espiro del termine.

L'assemblea approva le proposte della Direzione.

Proposte di delegati della Regione.

L'assemblea approva poscia all'unanimità le proposte del dott. Devescovi, delegato del Consorzio industriale di Rovigno, che anche per questa città venga chiesta l'abolizione del commercio girovago, e aderente il proponente, su domanda dei delegati signori Vidali di Pirano e Sardotsch di Capodistria, che tale domanda venga fatta per la regione intera. E' approvata la proposta del dott. Devescovi di affidare alla direzione lo studio se non convenga specializzare gli esercizi nei generi che hanno in vendita. Pure è approvata la proposta Devescovi, appoggiata da Vidali di Pirano e Bertogna di Trieste, di chiedere che per le cooperative di consumo valgano gli stessi obblighi degli esercenti al dettaglio, in quanto riguarda l'orario e l'assunzione di personale abilitato; rispettivamente la divisione per la vendita di qualche genere, come ad esempio il solfato di rame o lo zolfo, in luoghi dove si vendono coloniali e commestibili.

Il maestro scalpellino Salvatori chiede all'istruttore dei consorzi se una cooperativa di produzione possa assumere lavori superiori alle forze dei suoi cooperatori, rispettivamente se assumendo operai estranei alla cooperativa, questi debbano essere assunti sul sistema vigente per gli altri lavoratori, sia per l'orario, sia per il sistema di lavoro.

L'istruttore risponde che il lavoro superiore può essere assunto soltanto in casi eccezionali. Gli operai estranei però devono essere trattati alla stregua di quelli delle officine private.

L'istruttore dei consorzi ricorda quindi gli obblighi degli esercenti riguardo gli apprendisti, rispettivamente l'assoluta necessità di presentare la prova di abilità in domande di licenza industriale.

Carlo Bertogna, muovendo lagno perchè la Banca federale non trovò il chiesto appoggio degli enti cittadini, rileva che tuttavia essa dà buoni frutti agli esercenti che la sostengono unicamente con le proprie forze. Propone e l'assemblea approva che la direzione federale possa nominare un comitato di propaganda.

Magliaretta ritiene opportuno che la direzione s'interessi perchè gli allievi pittori della Scuola industriale sieno nella possibilità di fare alla scuola anche la pratica, giacchè con la sola teoria, assolti gli studi, rimangono degli spostati.

L'assemblea approva infine la domanda del Consorzio dei macellai di Gorizia per un nuovo regolamento del macello della stessa città.

Elezioni.

L'assemblea, per acclamazione, elegge all'unanimità a formare la rappresentanza: a presidente Arturo ing. de Guarrini; a primo vicepresidente Giulio Tromba; a secondo vicepresidente Pietro Vidali di Pirano; a direttori: Domenico Rocco fu Giuseppe di Rovigno, Giuseppe Ciffarin di Gorizia, A. Gombac di Monfalcone, Giovanni Vissich di Capodistria, Davide Levi, Marco Kunad, Giuseppe Iesch, Alessandro Diehl, Lodovico Nagelschmid, Vittorio Petteln, Giuseppe Tiziani e Giovanni Finzi; a probiviri: Giovanni Comici, Ferdinando Loy, Giovanni Mattiussi, Vito de Gioia, Vincenzo Skerl, Tiziano Salvatori, Alberto Stepansig, ing. Carra, Umberto Beltrame; a revisori: Carlo Bertogna, Umberto Marenzi, Raimondo Crisciach, Pietro Vanoli e Giuseppe Ursich.

Dopo di che il congresso si scioglie.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre dell'ing. Francesco Fogar, dall'avv. Franellich cor. 10; dall'ing. E. Comel cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Giovanna Sigur, dalla famiglia Eugenio Carlini cor. 10.

13.o contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez» cor. 2.80.

6.o contributo speciale del gruppo «Geo Chavez» cor. 4.30.

Inneggiando al cinquantenario italiano, raccolte nella famiglia Luigi Rutter corone 10.

Per il granchio preso dalla folla incredula, dal liquorista Giovanni Venier corone 10 (pro Ricreatorio). - Da un'allegra brigata, in lieto convegno, cor. 10.

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo, il collega Mario Russo terrà la ultima lezione dantesca, illustrando l'ultima parte della «Divina Commedia», il «Paradiso». Numerose proiezioni illustreranno la lezione. Ingresso cent. 6.

★ Numerosissimo pubblico intervenne iersera ad ambedue le lezioni, a quella del prof. Francini-Bruni, che lesse tre novelle del Fucini nella scuola di via Parini, divertendo mirabilmente l'uditorio, e a quella del dott. C. Ravasini, che trattò delle malattie sessuali e veneree con la sua speciale competenza.

★ Domani il dott. A. Castiglioni terrà l'ottava lezione della Scuola samaritana dei primi soccorsi.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Domani, giovedì, alle 7.30 pom., nella sala sociale (via Giosuè Carducci 12), il prof. dott. Mario Stenta terrà la terza ed ultima lezione (con proiezioni) sul tema: «Le analogie della vita».

Lega degli insegnanti. Questa sera, alle 7, il prof. Attilio Gentile continuerà il commento del «Purgatorio» di Dante.

La Società di pesca e piscicultura marina nell'ultima seduta direzionale decise il riscatto di due diritti demaniali di pesca; conferì corone 550 a titolo di sussidio a vari soci che subirono perdite di reti; fissò analogo importo per l'introduzione di un nuovo sistema di pesca delle seppie a Grado; erogò congruo contributo alla spesa per l'erigendo squero per barche da pesca a Monfalcone; accordò corone 800 a titolo di prestito senza censo a tre soci, e cor. 6400 per render possibile la ripresa della pesca del corallo e corone 4000 per l'impianto di una cella frigorifera a Comisa per la conservazione del pesce destinato alla fornitura regolare del mercato di Trieste.

Nella seduta suddetta furono votati ringraziamenti al Governo marittimo, il quale per ben 23 anni ha ospitato la Società e fu pregato il sig. de Ebner di portarli a conoscenza del presidente del dicastero suddetto. Nell'aprile p. v. gli uffici sociali, con annesso Museo, passano nella nuova sede in via della Sanità N. 17, I p.

Società di protezione fra lavoranti parrucchieri. Iersera alle 9, alla Camera del lavoro, seguì l'annunciata adunanza della Società fra lavoranti parrucchieri, sotto la presidenza del sig. Bracig. Scopo dell'adunanza era di discutere e deliberare in merito a false voci sparse ad arte da un affiliato all'organizzazione contro il presidente, rispettivamente sulle condizioni di cassa dell'associazione. All'adunanza venne chiarito dalla commissione delegata alla revisione di cassa che questa e le pezze di appoggio corrispondono appieno, tutto essendo in perfetta regola. L'assemblea, mentre votò unanime un atto di fiducia al presidente e alla direzione, deliberò l'espulsione dalla Società dell'affiliato che con la sua leggerezza tentò di mettere la zizzania nell'organizzazione.

Camera del lavoro. Tutti i delegati della Camera del lavoro sono convocati ad un'adunanza che si terrà domani, alle 8 pom., nella propria sede (via Torre bianca N. 41, I piano). All'ordine del giorno stanno: Elezione della Giunta esecutiva della Camera del lavoro, ed elezione della commissione di controllo.

Per il giubileo del Regno d'Italia. La Società per pensioni fra regnicoli spiccò ierlaltro i seguenti telegrammi:

«A. S. M. il Re d'Italia - Roma. - Nell'ora sacra alla Nazione, in cui i cuori italiani inneggiano in uno slancio di riconoscenza alla gloria di Casa Savoia, la Società per pensioni fra cittadini del Regno in Trieste rende esultante alla Maestà Vostra omaggi di amore rispettoso».

«Al senatore Rossi, sindaco - Torino. - La Società per pensioni fra cittadini del Regno in Trieste saluta la nobile e forte Torino, donde mosse il cuore della Nazione alla conquista dell'indipendenza e della libertà».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gabriele Malta, dai signori: Eugenia e Carlo Kern cor. 20, a favore degli studenti poveri del Ginnasio comunale; Ulrica Schott cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Maria e Giacomo Prister cor. 10, a favore dell'«Igea»; i cugini Marietta ved. Morpurgo ed Enrico Prister cor. 20, a favore della «Previdenza»; Zoe e Ignazio Schwarz cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signorina Angela Nardini, decessa a Gorizia, dai coniugi Willenik cor. 10, a favore del Patronato femminile.

Per onorare la memoria della signora Silvia Weiglhofer, dal sig. Antonio Gandusio cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dai signori Emma Meissner, di Berlino, Eugène Frey, Maria, Lucia e Mario de Candido, di Parigi, e Giulio Lorenzetti, di Trieste, cor. 200, a favore degli Amici dell'infanzia per un letto al Presepio che porti il nome della defunta loro sorella e zia Virginia de Candido ved. Vram.

Per onorare la memoria della signora Maria Bobrik de Boldva nata Antonopulo, dal dott. Lodovico Thomann de Montalmar e consorte cor. 25, a favore della Guardia medica; dal barone Riccardo de Albori e consorte cor. 30, a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria della signora Luft, dalle colleghe della figlia Otti cor. 15, a favore del fondo Giubileo del Lloyd a.

— All'Ospedale israelitico pervennero: dal signor Giuseppe Pincherle cor. 5.

— In occasione del cinquantenario dell'unità italiana pervennero all'Associazione italiana di beneficenza dai signori: cav. Giulio e Maria De Angeli lire 100 a favore del fondo «Giacomo Fano»; dal cav. Giulio Lorenzetti cor. 100, dalla famiglia di Marcello Zuculin lire 50, dal bar. Ferdinando de Scaglia lire 50, da un anonimo cor. 20, tutti a favore del fondo «Margherita di Savoia».

— Il signor G. Carlo Soletti elargì cor. 30 alla Società «Carità e lavoro», per onorare la memoria del signor Gabriele Malta.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero cor. 100 dal cav. uff. dott. Vittorio Serravallo in occasione del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Da Q. S. cor. 3 per la povera famiglia Qualizza e cor. 3 per la povera famiglia Someregger.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio «Tartini» la terza esercitazione privata degli alunni delle Scuole di pianoforte e violoncello, docenti la sig.na Alice Gentilomo e il prof. Augusto Fabbri.

Convegni sociali. La Società Ciclistica «Liberi e Forti» darà questa sera, alle 8.30, un trattenimento per l'inaugurazione della nuova sede sociale, via dell'Olmo N. 4, I piano.

★ Stasera, dalle 8 alle 10, si terrà un convegno di danza; domani, dalle 8 alle 10 pom., si terranno esercitazioni di pattinaggio, il tutto nella sala Verdi, in via dell'Olmo N. 3.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» darà questa sera, dalle ore 8 alle 10, un convegno di danza nella propria sede, via dell'Istituto N. 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 140000 al N. 140500.

Un uomo che accoltella il nipote.

L'epilogo della discordia.

Ieri mattina, poco prima delle 8.30, in via San Michele avvenne un grave fatto di sangue. Un uomo inferse parecchi colpi di coltello ad un suo nipote. Ecco quanto apprendemmo sul fatto.

Alla suaccennata ora, dal lavoratorio del falegname Francesco Bernardi, al N. 24 di quella via, usciva di corsa un uomo sui 55 anni, il quale, dopo aver fatto una trentina di passi, si fermò, volse lo sguardo in giro, come in cerca di qualcuno, e un momento dopo venne raggiunto da un altro uomo sui 45 anni, il quale, rivoltogli alcune parole, si diede a tempestarlo di pugni. Avvenne allora un'aspra lotta, ma durò poco: ad un certo punto si vide il più giovane dei due piegarsi sulle gambe e stramazzare al suolo, mentre l'altro si dava a precipitosa fuga. In quella passava di là un guardiano carcerario, e questi, accortosi che il caduto era ferito, inseguì il fuggitivo e riuscì a raggiungerlo.

— No scampo, no scampo! - esclamò allora il feritore. - Andavo in polizia.

No ghe xe bisogno de tanta furia - osservò il guardiano; e ricondusse l'arrestato sul luogo del fatto, dove frattanto era comparsa una guardia.

Questa prese in consegna il colpevole e poi, adagiato il ferito in una vettura, lo fece trasportare alla Stazione centrale di soccorso. Durante il tragitto, il sofferente disse di chiamarsi Giusto Smerdnik, di 44 anni, ex-meccanico, abitante in via dell'Istria N. 2, secondo piano, ed aggiunse che il feritore era un suo zio. Giunto alla Guardia medica, fu spogliato completamente ed il dottore di turno gli riscontrò due ferite di punta e taglio al dorso, una delle quali della profondità di sette centimetri. Prestate le prime cure al ferito, il medico lo fece trasportare all'Ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

Frattanto la guardia aveva condotto il feritore alla polizia. Si qualificò per Giovanni Pacor, di 56 anni, da Trieste, abitante in via dell'Istria N. 8. Il commissario, ritenendo che lo stato della Smerdnik fosse grave, fece attendere l'arrestato nel suo ufficio e si recò ad interrogare il ferito. Questi narrò:

— Come tante e tante altre volte, stamatina son andà a farghe una visita al falegname Bernardi. Nel suo lavoratorio go trovado mio zio, col qual za da tempo vivemo in discordia per questioni nate nela nostra famiglia. No so gnanca mi come, se gavemo contrastà e, quando che son andado fora del lavoratorio, lu el me xe vignù drio e el me ga dà col cortel.

— Lei lo percosse?

— No. Ad un zerto punto mi me son avizinà a lu con l'intenzion de parlarghe e lu 'l me ga dà un spinton....

Chiuso il verbale, il commissario tornò alla polizia e sottopose ad interrogatorio il feritore, il quale era fuori di sè dalla disperazione e mormorava continuamente: «El le ga volude; mi no gavevo zerto l'intenzion de farghe del mal, ma se no me gavessi difeso, forsi che a sta ora saria morto mi....».

Invitato dal commissario a narrare come si fosse svolto il fatto, il Pacor diede la seguente spiegazione:

— Xe de oto mesi che son in discordie con mio nipote. In questo tempo lu no 'l ga fato altro che perseguitarme, minacciarme e do volte anca el me ga bastonà. El xe violentissimo. Stamatina stavo parlando con i lavoranti del Bernardi, quando xe entrà el Smerdnik. Lu el se ga messo subito a ofenderme nel modo più sanguinoso e, come sempre, el ga minacià de mandarme all'altro mondo. Po' el se ga messo a zercar sui banchi e, trovado un martel, el me lo ga tirado contro. Mi alora son andado fora in zerca de una guardia; ma gavevo fato soli pochi passi, che mio nipote me ga ragiunto: el me ga ciapà per la vita, el me ga scosso furiosamente zigando ch'el voleva finirme. Po' el me ga butà per tera e el me ga dà zo coi pugni e con i piedi.... Quando che go podù, me son alzà, ma lu, no ancora contento, el me xe vignudo adosso de novo e me son difeso..... No so quanti colpi che ghe go dà - concluse il Pacor - iero fora de mi de la rabia....

— Poi è fuggito?

— No, signor: me son alontanado con l'intenzion de andar all'ispetorato de via Tigor.

Ad interrogatorio esaurito il Pacor fu condotto agli arresti inquisizionali.

Grave disgrazia alla Ferriera di Servola.

Un operaio gravemente ustionato.

Ieri sera, verso le 11.30 il bracciante Giovanni Horvat di 25 anni, abitante al n. 609 di Servola, addetto alla Ferriera di Servola, stava scaricando in mare i vagoncini di materiale incandescente provenienti dagli alti forni. Nel mentre era intento al lavoro, uno dei vagoncini si rovesciò prima che il Horvat facesse in tempo a scansarsi, di modo che il poveretto rimase quasi sepolto sotto il materiale incandescente. I suoi compagni di lavoro lo trassero tosto dalla terribile posizione e lo trasportarono in una stanza. Il disgraziato era in uno stato miserevole: aveva tutto il corpo coperto di ustioni ed era quasi ignudo perchè il materiale infiammato gli aveva bruciati i vestiti.

Fu tosto telefonato alla Stazione di soccorso, donde si recò sul luogo un medico con il carro ambulanza; e l'infelice, dopo di aver ricevuto le prime cure dal sanitario accorso, fu trasportato d'urgenza all'ospedale. Colà i medici constatarono che il povero operaio aveva riportate estesissime ustioni e lo inviarono nella sezione dermatologica perchè venisse collocato nel bagno permanente.

Una «jupe-culotte» che non c'è e la gente che assedia una liquoreria. L'orologio della nostra torretta aveva suonato iermattina da pochi minuti le 11½, che si udirono in Piazza Goldoni degli acuti strilli di donna. Fu un accorrere di persone da tutte le parti, verso un punto dove un uomo, un bracciante all'aspetto, percuoteva sua moglie. Scena, che, con gran disappunto dei curiosi, ebbe rapido termine, per la sparizione dell'uomo che entrò nella liquoreria che forma angolo col Corso. La donna, che all'allontanarsi del marito aveva preso coraggio, cominciò allora a vomitargli contro ogni sorta d'ingiurie e si spinse gridando con voce stridula sino alla porta della liquoreria. E dietro a lei, la folla curiosa, irrequieta, pettegola, folla che non nascondeva la speranza di veder riuscire il marito e ricominciare la scena.

Al vedersi spalleggiata da tanta gente, la donna acuì gli strilli, caricò la dose degli insulti, ed entrò coraggiosamente nella liquoreria, che in un momento fu invasa da gente d'ogni specie. Il liquorista se la vide brutta, e ...temendo che marito e moglie tornassero a prendersi per i capelli nel suo locale, afferrò lei per un braccio e la fece uscire da una porta laterale; poi fece uscire da un'altra porta lui. La folla fischiò e tutto parve finito. Invece....

Invece.... chi alle tre pomeridiane fosse passato per di là, avrebbe veduto la liquoreria assediata ancora da una vera folla che s'abbandonava ai più disparati commenti e attendeva il proprio turno per entrare nel locale, guardare e riuscire....

Guardare... ma che cosa? S'era scientemente divulgata la voce che nella liquoreria aveva cercato rifugio una signora «jupe-culotte»! Come la donna bastonata dal marito si fosse trasformata in un'elegante dama vestita all'ultima moda, è un enigma. Probabilmente un burlone avrà lanciato la sua trovata fra la folla e la curiosità collettiva ha fatto il resto. Fatto sta che dalle 11 e mezzo alle 3 del pomeriggio una folla immensa stazionò sul luogo, convinta che la bella elegante fosse nascosta nel retrobottega della liquoreria... Fu anzi tale il concorso delle persone che entravano nel locale, che una guardia dovette regolarne l'accesso....

Per il liquorista fu certo la più bella giornata dell'anno... ed egli non avrebbe avuto di che lamentarsi. Anzi, magari ogni giorno, alcunchè di simile, senonchè, vi fu qualcuno che fece l'insinuazione che il liquorista avesse inscenato lui il trucco per far affari. Saputo ciò il liquorista, per smentire il propalatore della diceria, venne ai nostri uffici a largire 10 corone, pro Ricreatorio della Lega Nazionale.

A qualche cosa tutta quella curiosità, dunque, giovò.

Un albergo in buone mani. Nella prima quindicina del corrente mese, il signor Giuseppe Zanchi, proprietario dell'Albergo «Orfeo», in via delle Acque N. 9, si accorse che dal salvaroba era sparita una considerevole quantità di biancheria. Allora chiamò a sè la direttrice, Amalia Germek, e le chiese spiegazioni, ma la donna rispose di non sapere dove fosse andata a finire la roba. Però la responsabile era lei e il signor Zanchi la mise alla porta. Poi fece uno scontro e constatò l'ammanco di 18 lenzuola, di 22 asciugamani e di 6 federe da guanciale, del valore complessivo di 95 corone. Nello stesso giorno apprese dal personale dell'Albergo che la Germek si era recata alla Posta per fermare a suo favore due vaglia che due inquilini, la signorina d'Orange e il signor Majeroni, avevano inviato all'Albergo a saldo di un loro debito. La signorina d'Orange aveva inviato 160 corone e il signor Majeroni 27 cor. Apprese ancora che, dopo il licenziamento, la Germek era tornata clandestinamente nell'Albergo, aveva incassato dagli inquilini 27 corone ed aveva asportato un materasso e un guanciale di lana del valore complessivo di 27 corone.

Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia, dove, precedentemente, erano state presentate contro la direttrice altre due denuncie: una da parte della ditta Edmondo Palutan, negoziante in via del Ponterosso, e l'altra dal signor Eugenio Dalla Torre, negoziante in via Stadion N. 11. Entrambi i negozianti avevano consegnato alla donna in conto corrente una certa quantità di biancheria confezionata, che ella poi avrebbe dovuto vendere ai suoi subinquilini. Ma la Germek aveva impegnato il tutto, danneggiando il signor Polutan di 900 corone, la ditta Dalla Torre di circa 200.

Iersera la Germek fu arrestata. Essa negò i fatti addebitatile, ma nondimeno fu trattenuta.

In bocca al lupo. - Furto di un paio di scarpe. Ieri nel pomeriggio verso le 4, nella calzoleria del sig. Carlo Bellusnik, in via delle Beccherie N. 38, entrarono due giovanotti, uno dei quali chiese una scatola di lucido per stivali «Globin». Serviti, i due avventori se ne andarono... ma con essi se ne andò pure un paio di scarpe del valore di 10 corone, che si trovava in una scatola su di un banco. Il proprietario si accorse quasi subito del furto, ma ormai i due erano già lontani. Però, dopo circa due ore, uno di essi si ripresentò nel negozio: voleva un paio di fibbie di metallo. Il calzolaio lo invitò ad attendere: chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Alla Polizia il giovanotto si qualificò per Umberto C., di 15 anni, da Ronchi, e confessò che a commettere il furto era stato il suo compagno, Michele A., di 15 anni, abitante in via Chiozza. Un'ora più tardi fu arrestato anche il secondo giovanotto, il quale smentì il suo compagno, protestandosi innocente. Il C., però, lo smentì a sua volta, dichiarando che le scarpe erano state vendute per 6 corone ad una rivendugliola in piazza Carlo Goldoni. Furono trattenuti entrambi.

L'arresto del feritore di una donna. Dagli organi del Commissariato di S. Giacomo, ieri mattina alle 6, fu arrestato, nella sua abitazione, al N. 2 di Santa Maria Maddalena inferiore, quell'Antonio Gallo che, come narrammo ieri, lunedì sera assalì, in via dell'Istria, l'ostessa Maria Zelesnik, sua ex-padrona, e, dopo averla afferrata per i capelli, le inferse un colpo di coltello al dorso. Poi fuggì. Il Gallo negò recisamente di essere stato lui a ferire la Zelesnik, ma nondimeno fu trattenuto.

Battaglia tra due portinaie. Se sia stata gelosia di mestiere o altra ragione, a spingere l'una contro l'altra, due portinaie di due case in Pendice di Scorcola, non si è potuto chiarire; fatto si è che le due donne, ieri nel pomeriggio, verso le 6.30, si gettarono l'una sull'altra e si accapigliarono ferocemente. Pugni, schiaffi, morsi, strappate di capelli furono scambiati tra le due baruffanti e chissà come si sarebbero ridotte se non fosse comparsa in buon punto una guardia di p. s., alla quale, dopo non poca fatica, riuscì di dividerle. Il funzionario invitò le due belligere portinaie all'ispettorato di via Belvedere, dove si dovette far venire un medico della Stazione di soccorso perchè prestasse le sue cure ad una delle due donne, la portinaia Maria Endrigo, di 31 anni, la quale aveva escoriazioni al polso destro, suffusioni e contusioni alla regione infraorbitale sinistra. Dopo che la ferita fu medicata, le battagliere portinaie furono assunte a verbale e rilasciate.

L'imprudenza di un liquorista. - Gravi ustioni alle mani. Ieri mattina il liquorista Umberto Sustersich, di 40 anni, abitante al N. 708 di Ponziana, si recò nel retrobottega per travasare dello spirito. Siccome il luogo era oscuro, accese una candela, che imprudentemente depose proprio vicino alla botte. Quando ebbe preparato tutto, prese una bottiglia per riempirla e aperse la spina. Il liquido incominciò ad uscire; ma quasi immediatamente si infiammò. Il povero liquorista riportò parecchie ustioni di primo e secondo grado alle mani e si recò all'Ospedale. Colà gli dissero che doveva rimanere in cura nello Stabilimento, e lo passarono nel riparto dermatologico.

Lavoro poco, utile grandissimo. Il marittimo Giuseppe Spanich, abitante in via del Sale N. 4, secondo piano, iersera alle 8.30, quando rincasò, ebbe a provare una bruttissima sorpresa: il suo appartamentino era stato visitato dai ladri. Questi, aperta la porta con uno scalpello, avevano fatto una visita nella camera da letto e, da un baule che si trovava in questa, avevano rubato 600 corone in banconote e in pezzi d'argento. Il furto fu denunciato alla Polizia.

Quanto altruismo! A richiesta di Guido Nalesso, vetturino, proprietario di uno stallaggio in via Massimo D'Azeglio, ieri nel pomeriggio fu arrestato il giornaliero Antonio D., di 16 anni, da Cormons. Alla Polizia, il Nalesso narrò che, entrato in un locale attiguo alla stalla, aveva colto il giovanotto mentre frugava in un mobile pieno di vestiario e di stivali usati. Il D. negò di aver avuto intenzione di commettere un furto, ma nondimeno fu trattenuto.

Intossicazione alcoolica. Le guardie di p. s., dell'ispettorato della via dei Rettori, rinvennero ieri nel pomeriggio, nelle vicinanze di quella via, steso a terra un uomo dell'apparente età di 35 anni, il quale aveva ingerito tanto alcool da rimanerne attossicato. Fu necessario collocarlo nella vettura dell'infermeria Treves e con quella condurlo all'ospedale civico.

Caduta con conseguenza grave. Antonio Nicon, di 44 anni, abitante in via della Madonna del mare n. 5, iernotte, mentre passava per la via di Crosada cadde in sì malo modo da riportare una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, di natura grave. Con una lettiga dell'infermeria Treves il disgraziato fu condotto all'Ospedale civico.

Assalto epilettico. Samuele V. di 27 anni, abitante in via di Riborgo n. 25, fu colto ieri alle 11 e mezzo antimeridiane mentre passava per la via del Ponte, da un violento assalto di epilessia. Il signor Treves appreso l'accaduto inviò sul luogo la propria vettura con infermieri i quali trasportarono il disgraziato all'ospedale civico.

Rissanti precoci. Iersera veniva accompagnato alla Stazione di soccorso il ragazzino Riccardo Uronear, di cinque anni, abitante in via Molin a vento n. 20, il quale aveva due ferite lacero-contuse alla testa.

La madre raccontò che a ferirlo era stato un altro bambino della stessa età, dal quale era stato colpito con un pezzo di legno.

Povero piccino! Ieri nel pomeriggio il bambino Vincenzo Glavina di un anno, abitante a Borst (S. Antonio in Selve) n. 104, giuocando con un vetro si produsse una ferita lacero-contusa con emorragia, alla mano sinistra. Venne portato alla Guardia medica e il dottore di turno dovette allacciargli un'arteria e praticargli tre suture.

Una sassata. Il ragazzo Guido Covacich, di 13 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 24, ieri fu colpito da una pietra scagliatagli contro da un suo coetaneo. Il Covacich riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo, e dovette recarsi alla Guardia medica, dove ebbe le cure del caso.

Maneggiando pietre. Il manovale Vincenzo Premaz, di 18 anni, abitante in via del Molino a vento N. 113, ieri, mentre lavorava, s'impigliò il mignolo della mano destra fra il terreno e una pietra, riportando la frattura complicata del dito. Si ebbe le cure del caso da un dottore della Stazione di soccorso.

Cadute. Giacomo Iansech, di 44 anni, bracciante, ieri mattina, a S. Giacomo, sdrucciolò e cadde a terra, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra.

★ Pure in seguito a caduta il montatore di macchine Antonio Cancian, di 49 anni, abitante in via Murat N. 4, riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— La bambina Bianca Larte di due anni, abitante in via Maiolica n. 12, cadendo iersera si produsse la lussazione dell'omero sinistro. Fu portata alla Stazione di soccorso dove l'arto le fu messo a posto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Antonio Marinich di 19 anni, falegname, abitante in via dell'Istituto n. 19, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra; Giovanni Agacic di 31 anni, guida di finanza, per ustioni alla mano sinistra; Valentino Princich di 16 anni, falegname, abitante in Rozzol n. 51, per una ferita di punta all'indice della mano sinistra; Anselmo Bertini di 36 anni, scalpellino, abitante in via del Veltro n. 112, per una ferita lacero-contusa al medio della mano destra; Giovanna Semola di 17 anni, giornaliera, abitante in via della Scalinata n. 8, con la distorsione del pollice della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Contrastoni.* Premesso che al Municipio non si contraggono matrimoni civili da quando le attribuzioni politiche sono state assegnate al Consigliere di Luogotenenza, possiamo assicurarLe che anche tra cattolici è possibile un matrimonio civile e precisamente in tutti quei casi nei quali la Chiesa rifiuti il consenso per un impedimento non riconosciuto tale dalle leggi dello Stato. (Ad esempio, se gli sposi si rifiutassero di confessarsi). — *M. G.* Il bando si estende sempre a «tutti» i paesi dell'impero austriaco. — *Paride.* Il codice austriaco qualifica come reato anche le offese contro i membri della Casa imperiale che sono defunti. — *G. G.* 1) Non si può parlare di furto da luogo chiuso quando la chiave si trovava nella toppa. 2) La sanzione di pena per tutti i crimini commessi per avidità di lucro dipende da varie circostanze, in primo luogo dall'importo rubato. — *Nerea.* Per abbandonare la propria confessione religiosa basta farne dichiarazione all'autorità politica distrettuale (qui il Consigliere di Luogotenenza, via Caserma 7) portando seco la fede di nascita. La domanda può anche essere presentata in iscritto, sempre però con l'allegato di cui sopra. — *Testardo.* In difetto di patti speciali, l'inquilino deve permettere la visita dell'appartamento da appigionarsi. dalle 11 alla 1. — *Rodolfo.* Il piano di leva per la regione non è stato ancora approvato, non essendo stato votato dalla Camera il contingente delle reclute. — *M. F.* In Austria per i cattolici non è ammesso il divorzio. — *Contrastoni, Buie.* Vennero dichiarati cittadini di Trieste, all'epoca della promulgazione dello Statuto (1850) quei pertinenti al Comune che erano nati a Trieste o nel suo territorio o che possedevano una delle seguenti qualifiche: proprietari di stabili e bastimenti, commercianti, capitani di bastimenti a lungo corso, dottori laureati in Austria, architetti, costruttori, periti, proprietari di farmacia ed industriali, domiciliati a Trieste da almeno cinque anni. Inoltre i negozianti, avvocati, notai e sensali patentati aventi stabile dimora a Trieste. Posteriormente venne riconosciuta la cittadinanza ai figli maggiorenni dei cittadini ed a coloro cui essa era stata conferita dal Comune. — *Vienna Spalato.* Certamente il medico può comprendere che una persona si trova in un periodo di speciale agitazione: ma fare con sicurezza la diagnosi che si tratta di petema d'animo, di paura, d'ansia o di altro inconveniente, se il malato non lo aiuta, non può. — *Povera Speme.* La piccola differenza di età e la necessità di attendere qualche anno per il matrimonio non ci sembrano motivi sufficienti per rinunziare ad un uomo elevato, onesto, e a Lei caro. Tutto sommato, dunque, premesso che Ella ci abbia fatto un quadro esatto dello stato delle cose, La consigliamo di deciderci per lui. — *Terribile situazione.* Ella dovrebbe innanzitutto confidare ogni cosa alla parente con la quale abita. Ma se crede di non poterlo fare ha l'obbligo di assicurarsi nel modo più preciso in merito alle intenzioni di quella persona. Ad ogni modo continui nel Suo rifiuto poichè - fino a prova contraria - deve ritenere che egli voglia soltanto divertirsi: in caso contrario il suo contegno sarebbe diverso. — *Jupe-culotte ed altri.* Per le vetture automobili a tassametro si paga per i primi 333 metri cor. 1, successivamente, per ogni percorso di 333 metri, cent. 25. Pure 25 cent. per ogni attesa non maggiore di 4 minuti. La tariffa completa è ispezionabile in tutti i principali caffè, alberghi, ecc. *Studente.* Sì, il conte Ugolino fu coetaneo di Alberto Morosini, che eletto nel 1284 podestà di Pisa, ebbe incarico di ristabilirne la fortuna mediante l'aiuto e consiglio di Andreotto Saracini e del conte Ugolino. — *Dusc.* Fra i più grandi generali si notano: Annibale, Alessandro, Giulio Cesare, Napoleone. — *Teresita.* 1) Pasquale Madoz (1806-1870) di Pamplona fu uomo di Stato spagnuolo. Morì

a Genova. 2) Al libraio. — *S. I.* Se non è pertinente al Comune di Trieste si rivolga, per sussidi, al Magistrato civico; se invece appartiene a questo Comune ricorra all'ispettore della Casa dei poveri. — *Vittoria.* Il duomo di Milano misura 109 metri d'altezza. — *Traditrice.* Ella fa male: quella forma di rapporti rappresenta una semplice amicizia. — *Infelici.* Lei che vede con tanta chiarezza le cose dovrebbe trasformare l'ambiente col Suo sorriso e con la Sua amabilità. — *Impavido.* Abbiamo preso nota della Sua fortuna in amore e ci congratuliamo. «Sinceramente» vuol sapere quale sentimento ci invase leggendo la Sua lettera? «Sinceramente»: noia. — *Capelli rossi.* Per i capelli rossi, nessun rimedio; del resto.... perchè dolersene? Per le lentiggini si consiglia una miscela di 1 dramma di zucchero, ½ dramma di borace (ben polverizzati), 2 once di limone. Si espone questa mistura in una fiala per pochi giorni alle ore di sole.... poi si bagnano le lentiggini. — *Operaio inesperto.* E' prudente, anzi consigliabile, di farsi rilasciare il passaporto per tutti i viaggi all'estero. Si possono eccettuare però le gite al confine. — *Sventurato.* Se Ella non è unito in matrimonio con quella donna non è tenuto, per legge, ad assegnarle alcun contributo. Stanno invece a Suo carico, in ogni caso, i figli illegittimi, quando la Sua compagna possa dimostrare (e ciò non le sarà difficile) la paternità. L'ammontare degli alimenti, in caso di contestazione, viene fissato dal giudice. — *Urgente.* Ottimo dizionario italiano-tedesco e viceversa è quello del Rigutini-Bulle. — *T. S. I.* Si rivolga al Comando di piazza (via Sanità 10). — *Sognatore.* Quel violino potrebbe essere autentico. — *N. N.* Non teniamo in speciale evidenza dei condannati. Si rivolga alla Procura di Stato. — *N. N. S.* Ida il 13 aprile. — *Tanti ringraziamenti.* Consulti la Guida. — *Italia bella.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Guida.* All'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Morfeo.* Per la prima domanda si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia); per la seconda ad un libraio. — *Amiche.* 1) S. Irene il 3 aprile. 2) Si usano ambidue i verbi. — *Gambarci.* Se il pacchetto non era raccomandato, non resta che sollecitare una risposta da parte della Direzione delle poste. Se era raccomandato chieda l'indennizzo. — *Demetrio.* Si rivolga alla direzione dell'Accademia di commercio (piazza Lipsia).

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.—. - Oggi: alta marea 8.40 ant. e 9.16 pom. - Bassa marea 2.56 ant. e 3.03 pom.

Ogni giorno una.

Il babbo: — Vedi un po', Letizia! Ti piace avere questo bambinetto per fratellino?

Letizia (dopo aver ispezionato il nuovo venuto con aria alquanto dubbiosa): — Lo dobbiamo tenere, o è soltanto un campione?

LIBRI NUOVI.

Ninì di Paolo e Vittorio Margueritte. Editore: Remo Sandron, Milano. Lire 3.50.

Mare di Eugenio Camillo Branchi. Completa col «Cuore» di Edmondo De Amicis l'annata del giovinetto. Prefazione di Carlo Mariotti con lettere di E. De Amicis e G. Rovetta. Editore: Licinio Cappelli, Rocca San Casciano. Lire 2.

Piccoli gorghi, novelle di Maria Messina. Editore: Remo Sandron, Milano. Lire 3.

Teatri e Concerti

„La secchia rapita".

Opera comica in tre atti di Renato Simoni, musica del m.o I. Burgmein (Giulio Ricordi) al Politeama Rossetti.

La Compagnia della Città di Milano ha rappresentato ieri sera, dinanzi un pubblico elegante e numeroso, la nuova opera comica «La secchia rapita» del M.o I. Burgmein, che ottenne un bellissimo e meritato successo. Anche quest'opera eroicomica, di cui abbiamo dato l'argomento nel «Piccolo della sera» di ieri, è allestita con uno sfarzo di costumi e di scenari, con proprietà scenica tale da suscitare la più gradevole impressione. La musica, se non del tutto originale, è scritta con abilità e sentimento d'arte. Non trovate in essa nessuna concessione di quei «couolets» così facili a costruire e così sicuri dell'effetto della platea, nessuno svenevole «valzer» alla viennese, nessuna stravaganza esotica, bensì una fresca vena d'italianità nella melodia, nel ritmo, nella struttura d'ogni frammento. Musica frammentaria che accompagna e rinvigorisce l'azione, piena di vita e di comicità. Il coro - uno dei lati più deboli dell'opera comica in genere - è trattato, specialmente nel finale secondo che fu replicato, con maestria e con sicura conoscenza degli effetti. C'è in quel finale una nota grottesca che la musica rende con vivezza. Ma il pezzo migliore dell'opera è il sestetto finale del primo atto, ammirabile non soltanto per la simpatica grazia del tema, ma anche per la chiarezza dello svolgimento, nel quale è conservata la perfetta indipendenza delle voci. Questo sestetto venne eseguito squisitamente dalle sig.re Aineto, Barbieri, Pozzi, Bonazzo e dagli artisti Prudenza e Righi e fu replicato fra calorosissimi applausi.

In complesso, «La secchia rapita» ebbe un'esecuzione di gran lunga superiore a quelle avutesi finora. Il pubblico fece la conoscenza di una nuova artista, la sig.ra O. Aineto, che canta con bella voce intonata e che sostenne l'importante parte della «Contessa di Culagna» con molta vivacità. Piacque specialmente nelle «strofe» del primo atto.

Due graziosi ed eleganti paggi furono le signorine Bonazzo e Pozzi, che recavano la nota poetica nell'azione eroicomica. Ottimamente il tenore Righi e il baritono Prudenza, la signora Braccony ed esuberanti di comicità i signori Navarrini, Orefice, Merazzi e Coen. Dopo il finale del secondo atto il pubblico volle salutare al proscenio il maestro concertatore Costantino Lombardo, che diresse abilmente lo spartito, il maestro del coro Carmine Quaranta e il direttore di scena Enrico Valle.

Questa sera «La secchia rapita» si replica.

Verdi. Serata climaterica di primo grado, quella di ieri: iniziatasi fra zittii, e mormorii di vario genere, la seconda rappresentazione della «Salomè» si svolse tutta fra continue «beccate» e disapprovazioni. Tutti ne ebbero la loro parte: dalla protagonista sino agli anabbattisti, e, in qualche punto, la bufera, addensandosi sempre più, andava assumendo proporzioni tali, da sembrare imminente la sospensione dello spettacolo. Alla fine, dopo un'ora e mezzo di chiasso, il velario calò sull'ultima scena dell'opera: silenzio sepolcrale: nessuno si mosse, in attesa di chi sa quali avvenimenti. Alcune signore applaudono e compare la Bellincioni accolta dai battimani di molti spettatori, cui fanno tosto riscontro rumorose le disapprovazioni d'ogni genere del resto del pubblico. Alle disapprovazioni s'unisce il grido di: «basta Salomè». Ripetiamo: una serata disastrosa, che lasciò in tutti la più penosa impressione.

Questa sera si torna all'applaudito «Crepuscolo degli Dei».

Fenice. Domani, prima serata di varietà col programma già annunziato. La vendita dei posti ha luogo da oggi.

Il concerto del Quartetto Udel richiamò iersera numeroso pubblico nella sala della Società Schiller, pubblico che si divertì moltissimo, giacchè le voci dei signori Udel, Helm, Vogl e Reinitz si fondono davvero armoniosamente nei canti umoristici, dando risalto bellissimo ad ogni frase. Gli applausi furono dopo ogni pezzo scroscianti e unanimi.

Quartetto Triestino. Stasera, alle 8.15, ha dunque luogo, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il secondo concerto del Quartetto Triestino, dedicato a musicisti francesi, concerto nel quale, accanto al magnifico Quartetto di Claudio Debussy, si udranno quello interessantissimo di Ravel e lo smagliante Quintetto con pianoforte di Saint-Saens. Serata, come si vede, delle più attraenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - (Pari 44). Ore 8 «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo, di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (C). «La secchia rapita», in 3 atti del m.o Burgmann (G. Ricordi).
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Panorami di Roma. Raffaello e la Fornarina. Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. Commercio è trasporto dei bovini. Novità dramm. Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'uva paterna.

Secondo la sua esperienza di vecchio contadino, Antonio Bolle, piccolo possidente di Triestenicco, aveva giudicato che l'uva dei suoi vigneti, prima di essere côlta, aveva bisogno di ancora un paio di giornate di sole. Suo figlio, Felice Bolle, invece, pensando che due giorni di più o due giorni di meno, facevano lo stesso, e che avrebbe potuto anche capitare la gragnuola a sgranare i bei grappoli, pensò che miglior cosa era di coglierla subito. Così fu che, quando il vecchio si recò per vendemmiare, si avvide che era stato preceduto dal figlio. Niente di male se padre e figlio fossero stati tutt'uno, ma gli è che vivevano in aperta discordia appunto in causa dei vigneti in questione, che il figlio riteneva dovessero appartenergli prima di ereditarli, mentre il vecchio voleva tenerseli fino al giorno in cui avrebbe dovuto andarsene. Ed il vecchio, vedendosi derubato con sì poco rispetto filiale, si recò al posto delle guardie di p. s. del quartiere per ottenere il sequestro dell'uva che il figlio s'era portata via. L'ispettore delle guardie di p. s. Bergine e la guardia Miklauz, recatisi per eseguire il sequestro, furono ricevuti dalla nuora del vecchio, la quale disse che di uva in casa sua non vi era un grappolo. Vi era però il vino spremuto, ed il vecchio Bolle ne pretese il sequestro. Senonchè, tiralo da una parte, tiralo dall'altra, il vecchio tino che conteneva il mosto si sfasciò ed il liquido si disperse in piccoli rigagnoli per l'ampia cucina. A quella vista, Maria Bolle uscì dai gangheri, investì il vecchio ed i funzionari con le mani e con le parole più taglienti che le venivano su: «Ladri del mio vin, assassini, briganti» ecc. ecc., tirandosi addosso così l'accusa del crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese alle guardie, per la quale fu tratta iermattina dinanzi ai giudici.

Della questione se sull'uva avesse diritto il padre o il figlio, i giudici non si occuparono, essendo cosa da trattarsi in via civile. Si occuparono perciò soltanto della questione che riguardava la Bolle, la quale, non essendo stato provato che l'azione da lei intrapresa poteva rivestire la qualifica del crimine di pubblica violenza, fu condannata, per contravvenzione di offese, a 5 giorni di arresto.

Echi di un accidente automobilistico a Barcola.

Nel pomeriggio della festa di Ognissanti, sulla strada di Barcola, il ragazzo Giuseppe Stekar venne investito dall'automobile N. 309, guidata dallo «chauffeur» Antonio Rebol, addetto all'impresa che esercisce la linea automobilistica Barcola-Miramar. Lo Stekar fu gettato a terra dall'urto e riportò la frattura della tibia e della fibula sinistra. Lo «chauffeur» fu arrestato, e, siccome alcuni di quelli che erano stati presenti alla disgrazia sostenevano che l'automobile investititrice correva a grande velocità senza dare i segnali d'allarme, fu accusato del delitto di azioni contro la sicurezza della vita, e ieri comparve dinanzi ai giudici per scolparsi dell'accusa.

Il Rebol, un giovanotto di 32 anni, nato e pertinente a Trieste, ammise di non aver dato i segnali d'allarme, come asserito da alcuni testi, ma giustificò questa sua omissione col dire che la strada era completamente sgombra e che la sua vettura era preceduta da un'altra, che dava frequenti squilli di tromba. L'accidente fu dovuto all'improvviso slanciarsi dello Stekar contro la vettura, che procedeva a otto chilometri all'ora, tanto vero che il ragazzo non fu travolto dalle ruote, ma fu gettato a terra dal parafango, contro il quale urtò.

Il danneggiato Giuseppe Stekar, di 11 anni, e il suo coetaneo Giuseppe Skerl, confermarono l'accusa, sostenendo che l'automobile guidata dal Rebol correva vertiginosamente.

Tre altri testi, invece, i signori Ugo Spinelli, Giulio Rothmüller ed Enrico Weber, dichiararono in modo positivo che la velocità dell'automobile non era superiore agli otto chilometri all'ora.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiese l'applicazione della legge in confronto dell'accusato, ritenendo provata la sua colpa.

Valide argomentazioni oppose al P. M. il difensore avv. Pick, il quale concluse la sua arringa chiedendo che il Rebol, in base alle risultanze processuali, venisse assolto.

La Corte deliberò a lungo e pronunciò sentenza di assoluzione.

Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Parisini e Pacor e giud. dott. Lucich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il veliero italiano „Due fratelli Lofaro".

Abbiamo riferito il felice arrivo a San Sabba del veliero italiano «Due fratelli Lofaro», di Torre del Greco, comandato dal cap. Giovanni Costanzo, dopo il suo lieve investimento a Comisa. Il veliero, sbarcato che ebbe il suo carico di minerale di ferro, fu rimorchiato alla diga e quivi fatto entrare nel bacino galleggiante dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Una commissione di esperti, nominata dal locale console italiano, recatasi in bacino, visitò minutamente il veliero, riscontrandolo immune da ogni più piccolo danno e suggerì alcune lievi riparazioni al timone, le quali furono pure eseguite.

Ora il «Due fratelli Lofaro» è ormeggiato alla riva del molo della Sanità, dove carica legname per Barcellona.

I sinistri marittimi nel gennaio 1911.

Il «Bureau Veritas» pubblica la seguente lista dei sinistri marittimi segnalati nel mese di gennaio del corrente anno, riguardanti tutte le bandiere.

Perdite totali: velieri: 1 germanico, 8 americani, 17 inglesi, 1 brasiliano, 3 danesi, 5 francesi, 12 norvegesi, 4 russi, 10 svedesi, 1 turco; totale 62. In questo numero sono comprese tre navi che si credono perdute in seguito a mancanza di notizie.

Vapori: 6 germanici, 2 americani, 16 inglesi, 1 brasiliano, 1 francese, 1 olandese, 1 italiano, 1 giapponese, 1 norvegese, 1 svedese; totale 31. In questo numero sono compresi 4 vapori che si credono perduti in seguito a mancanza di notizie.

Causa delle perdite: Velieri: affondati 28, abbordati 3, incendiati 4, capovolti 1, abbandonati 2, condannati 6, demoliti 15, senza notizie 3; totale 62.

Vapori: affondati 10, abbordati 3, incendiati 2, capovolti 4, demoliti 8, senza notizie 4; totale 31.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Brioni», cap. B. Tripcovich, da Spizza e scali, con 40 pass.; - il pir. ital. «Sempre Avanti», cap. A. Calorio, da Catania; - i pir. a.-u. «Nada D.», cap. G. Clischich, da Zara; «Zara D.», cap. E. Altmann, da Sebenico e scali, con 6 pass.; «Iadran», cap. Blasich, da Pola; «Szapary», cap. R. Seglin, da Orano.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Bar. Beck» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Triglav» e «Serajevo» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» partì il 26 da Rangoon per Trieste, «Campania» e «Nereide» ambidue dal Tyne passarono Sagres il 23 diretti a Trieste, «Olga» da Rangoon passò Perim diretto a Fiume, «Izadra» da Bassein arrivò il 23 ad Aden donde proseguirà per Trieste, «Luna» partì il 27 da Banghoh per Saigon, «Sirena» arrivò il 27 a Ravnice, «Sabbia» arrivò il 27 a Kertch.

Lloydiani: «Trieste» proseguì il 27 da Gibuti per Suez, «Nippon» il 27 da Bombay per Karachi, «Moravia» il 25 da Karachi per Colombo, «Marquis Bacquehem» arrivò il 27 a Calcutta, «Austria» proseguì ieri da Sciangai per Yokohama, «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste.

Per aver inneggiato a Garibaldi.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 27. Nel piccolo borgo di Fontane, presso Orsera, nell'osteria di Martino Stipanich, la sera del 1. novembre p. p. erano convenuti parecchi villici e fra questi parecchi caldi fautori della propaganda croata. Ad un tratto, tali Simone Craizer di Giovanni, di 30 anni, e Simone Craizer di Simone, di 25 anni, ambidue agricoltori, da Fontane, si diedero a cantare la canzone «Con Garibaldi noi vogliam marciar» e poi inneggiato ripetutamente a Garibaldi e alla sua bandiera. Non è a dire quale sacro orrore destarono questi evviva e quella canzone sui croati militanti, che li accolsero con forti proteste. La cosa venne all'orecchio della gendarmeria, e se ne impossessò la Giustizia. In esito alle risultanze del processo istruttorio, la Procura di Stato, argomentando che quella canzone e quegli evviva, dato anche l'ambiente in cui furono pronunciati, assumevano carattere provocatorio e potevano indurre i provocati a reagire, accusò i due Craizer del delitto di eccitamento.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Harabaglia, i due accusati, pure non negando la materialità del fatto posto a loro carico, sostennero di essere stati un po' presi dal vino. La prova di questa asserzione riescì raggiunta nei riguardi dell'accusato Simone Craizer di Giovanni, non così nei riguardi dell'accusato Simone Craizer di Simone, il quale, dichiarato colpevole, fu condannato a 40 cor. di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in quattro giorni d'arresto.

Grave ferimento nel Parentino.

Parenzo, 27. Durante il pomeriggio di ieri, i villici Gregorio Calcich fu Marco e Marco Bratovich fu Simone, dalla villa Bratovich di Mompaderno, visitarono, in buona compagnia, varie osterie della vicina Antignana, tanto che, verso sera, tutti e due erano brilli. Alle 8 i due, come meglio potevano, presero la via del ritorno alle loro case. Ad un tratto, il Bratovich si mise a beffeggiare il compagno, che, in seguito ad una caduta, rimase alquanto zoppo. Ciò bastò al Calcich per montare su tutte le furie, ed estratta dalla saccoccia la rivoltella, sparò contro il compagno un colpo che, per buona fortuna, lo ferì alla gamba destra. Il feritore poi, come se nulla fosse, continuò la sua strada, mentre il ferito venne soccorso e trasportato a casa sua da alcuni villici che lo trovarono, poco dopo, sul ciglio della strada in una pozza di sangue. Per delegazione del Giudizio di Pisino, trovandosi il ferito nel raggio di Parenzo, ieri nel pomeriggio si portò sopraluogo la commissione giudiziaria, composta del gudice dott. Piero Riosa, prat. Papo e dei due medici dott. Vecchi e de Manzolini, per interrogare il ferito e dare un giudizio sulla ferita, che venne dichiarata grave.

★ Per venerdì 31 corr., questa Rappresentanza comunale è convocata a seduta. Fra gli argomenti portati dall'ordine del giorno si trova: la deliberazione su una nuova organizzazione del servizio sanitario; l'approvazione di un regolamento per la pertrattazione degli affari in seduta della Rappresentanza comunale; l'approvazione di un'appendice al regolamento per la Pia Casa di ricovero; il conferimento delle quattro doti di fondazione «Carli»; l'approvazione della proposta-offerta d'affitto della nuova caserma e la nomina dei fiduciari alla leva militare del 1911.

★ Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo, si presero le seguenti deliberazioni:

COMUNICATI*)

INES KORNITZER
GIUSEPPE ROSENBERG
oggi coniugi.
Zagabria-Fiume, 29 Marzo 1911.

BANCA FEDERALE DI TRIESTE
Emanazione della Federazione degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie
Cons. reg. a garanzia limitata.

La sottoscritta si pregia invitare i signori consortisti all'

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo il giorno 6 aprile a. c. alle ore 8 pom., nella sala della Federazione degli esercenti, piazza della Borsa N. 9, II, a sensi del § 29 dello statuto, in seconda convocazione, col seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione virtuale e finanziaria;
2. Presentazione, discussione e approvazione del bilancio;
3. Elezione delle cariche consorziali;
4. Proposta di modifica dello Statuto.

La Direzione.

L'atto elettorale avrà luogo nella sala suddetta dalle ore 8 pom. fino all'esaurimento dell'ordine di pertrattazione.

Il Bilancio è ostensibile nella sede della Banca da oggi fino al giorno del Congresso.

I. R. priv. Società della Ferrovia Meridionale

Il giorno 5 aprile a. c., alle ore 9 ant., si venderanno all'asta, nella sala d'aspetto della III classe di questa stazione, diversi oggetti rinvenuti sulle linee della Ferrovia Meridionale, che non furono reclamati dai legittimi proprietari.

Trieste, 27 marzo 1911.

La Direzione Generale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cassetta per la corrispondenza

BANCA MARMOROSCH, BLANK & C.o
Società Anonima
Capitale versato Lei 12,500.000

I Signori Azionisti della nostra Società sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** pel giorno di **martedì 29/11 Aprile a. c.,** alle ore 4 pomeridiane, nella Sede della Società a Bucarest, Rue Lipscani 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Censori sulla gestione 1910;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1910 ed assolutoria al Consiglio d'Amministrazione, per la sua gestione durante quest'esercizio;
3. Proposta del Consiglio d'Amministrazione in merito all'impiego degli utili;
4. Determinazione della retribuzione ai Censori;
5. Rattifica d'un membro del Consiglio d'Amministrazione da esso cooptato, nonchè elezione di cinque membri del Consiglio, usciti appar Statuto per sorteggio ed i cui posti sono rimasti vacanti;
6. Elezione dei Censori e dei Censori supplenti.

I Signori Azionisti che intendono prender parte a questa Assemblea generale, sono pregati di depositare le loro azioni fino al **5 Aprile a. c.:**

in Rumenia: presso la Banca Marmorosch, Blank & C.o, Società anonima Bucarest, nonchè presso la sua Succursale di Braila e le sue Agenzie;

a **Budapest:** presso la Banca Commerciale Ungherese di Pest;

a **Berlino:** presso la Bank für Handel und Industrie e presso la Berliner Handels-Gesellschaft;

a **TRIESTE:** presso la **FILIALE DELL'I. & R. PRIV. STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO PER COMMERCIO ED INDUSTRIA;**

per la Francia ed il Belgio:

a **Bruxelles:** presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, Société Anonyme;

i quali Istituti rilascieranno le tessere di legittimazione per prender parte a quest'Assemblea.

BUCAREST, Marzo 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Approvato il protocollo dell'anteriore seduta e presa notizia delle comunicazioni, si esaminano, rispettivamente approvano, i conti di previsione dei Consigli scolastici locali di Orsera, Visignano ed Umago; si deliberò proseguire con voto favorevole la domanda per diritto di pubblicità ad una scuola privata, la supplica d'un docente per condono del resto di pena inerente a riprensione inflittagli; presa notizia dello stato della scuola popolare nel distretto alla fine del 1910, si prendono le necessarie disposizioni per la continua tenuta in evidenza degli obbligati a frequentarla; trattato sulla domanda di trasferimento d'una docente e deciso appoggiare la domanda per riapertura d'un asilo infantile in Orsera, si propongono rimunerazioni pro I semestre del 1910-1911 ai maestri ausiliari del distretto e si compilano le tabelle di qualificazione dei concorrenti e delle concorrenti ai posti di maestro superiore ad Umago, Orsera e Matterada, di maestra ad Umago, Verteneglio, Cittanova, Portole e di sottomaestra a Buie.

DECAPITAZIONE.

Se ciò che nutrimento ottimo dà
Decapitare taluno vorrà
Un angelo ciarliero
A sè dinanzi avrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
PINZOCHERA. PINZO. OCHE. ERA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.75, Staatsbahn 754.75, Alpine 841.—, Lotti turchi 256.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.37 (212.25), Disconto 199·— (198.25).

Chiusa Rend. francese 96.40 (96.40), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 98.45 (98.40), Banche Ottom. 714.— (714.—) Rio Tinto 1799 (1702), Lotti turchi 220.— (220.—).

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 110¼, Baltimore and Ohio $104^3/_8$, Canadà-Pacific $223^7/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122½, Missouri Pacific 52¾, Northern Pacific 125, Pennsylvania 126¼, Philadelphia and Reading $157^7/_8$, Southern Pacific $118^1/_8$, Southern Railway Com. 26¾, Union Pacific Com. 178, Amalgamated Copper $63^7/_8$, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. $79^3/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.80 a 240.50, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.40 a 94.85, Banconote italiane 94.40 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.40 a 91.70, Credit 672.75 a 674.75, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 754.25 a 756.25, Lombarde 111.50 a 113.50 Lotti turchi 255.— a 259.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 96.40, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.45, Azioni Banca ottomana 714.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.87, Cambio Londra 25.28, Rendita aust. in oro 101.30, Rend. ungh. in oro 4% 95.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1799, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1799.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. $81^{13}/_{16}$, Lombardi $4^5/_8$, Argento $24^5/_{16}$, Rendita Spagnola $96^1/_4$, Italiana $102^1/_2$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^1/_8$.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.40, Ferrate dello Stato 159.40, Lombarde 19.60.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa. Santos good average per marzo —.—, per maggio 64.—, per settembre 52.50, per dicembre 51.—. staz.o

Havre 28. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.50, per maggio 65.50.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.46, luglio 10.43.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo $7^{42}/_{100}$, marzo-aprile $7^{42}/_{100}$, aprile-maggio $7^{42}/_{100}$, maggio-giugno $7^{42}/_{100}$, giugno-luglio $7^{38}/_{100}$, luglio-agosto $7^{34}/_{100}$, agosto-settembre $7^{11}/_{100}$, settembre-ottobre $6^{81}/_{100}$ ottobre-novembre $6^{67}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{64}/_{100}$.

Olio. *Parigin* 28. Ravizzone per mese corr. 69.—, per aprile 69.25, per maggio-agosto 69.25, settem.-dicem. 69.50. fiacco

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.15, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 26.85, per aprile 26.85, per maggio-giugno 26.85, per maggio-agosto 26.40. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.35, per aprile 35.30, per maggio-giugno 35.15, per maggio-agosto 35.10. fiacca

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 59.50, per aprile 60.—, per maggio-agosto 60.75, per settem.-dicem. 49.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 31.50-31.75, calmo, bianco per mese corr. 34.75, per aprile $34^7/_8$, per maggio-agosto 35.25, per ottobre-genn. $31^7/_8$. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o. (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 28. (Chiusa). P. marzo 10.47—, per aprile 10.45—, per maggio 10.52—, per giugno 10.55—, per luglio 10.60—, per agosto 10.65—.

Londra 28. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $10^7/_{16}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 marzo 1910, con le data presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b	Joannis	28	Scaricazione
1	Alice	1	»
Molo IV	Hans Tavser	29	»
» IV			
1a			
8	Cleopatra	30	Caricazione
MoloLloyd			
A	Karlsbad	31	»
B	Koerber	1	»
C			
D			
E			
6			
9	Vindobona	8	Scaricazione
12a	Scaramangà	31	»
12b			
Molo II	Cyclops	28	Caricazione
13a			
13b	Szent Laszl	29	»
14	Melpomene	28	Scaricazione
17	Sönnaug	28	»
21	Szapary	30	»
22			
Molo I			
23	Maria Teresa	28	Scaricazione
24	Thracia	29	»
25			
30	Izabram	1	»
32			
69			
71	Georgia	1	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(11)

Ma socchiuse gli occhi: rivide sua madre nella lunga via crucis impostale dal nemico, ripensò suo padre misteriosamente sparito, forse per lui, e riassunse la sua solita impassibilità celante, ora, il proposito magico.

S'apparecchiava a salire sopra il cassero in attesa dell'ora del pranzo, quando un lungo squillare di campanello lo chiamò.

— Mi vuole - pensò - chiudendo la lettera già suggellata nel cassetto della sua piccola scrivania.

Era stato convenuto che Francis Russell avrebbe chiamato ogni volta il dottore per mezzo di quel campanello, comunicante direttamente dall'appartamento dell'ammalato alla cabina di Melton.

Il giovane diede un'ultima occhiata allo specchio, aggiustò un poco la piccola cravatta nera sullo sparato bianco e uscì.

Francis Russell lo aspettava nel suo studiolo, intento a dettare una lettera al suo segretario.

Accanto a lui, seduta in una poltroncina di vimini, Isa leggeva. Quando il dottore entrò, ella alzò gli occhi e gli sorrise. Una tacita simpatia la portava verso quel giovane chiuso e triste, così diverso dai giovani ch'ella aveva conosciuti nella sua breve vita; le pareva, forse sentiva confusamente che dietro quel viso bianco sempre muto e quasi impassibile si celasse un'anima sensibile come la sua o come la sua triste e tormentata. Tormentata, da che? e perchè? Non avrebbe potuto dirlo forse.

Ma non era felice Isa Russell, e questa infelicità in lei che era l'invidiata figlia del miliardario, re dei rubini, le faceva sentire profondamente la vanità di tutte le cose e specie di quella ricchezza che gli uomini ritengono sinonimo di felicità.

Severo Melton vide il sorriso della fanciulla così soave, così contrastante colla tenue nube di malinconia che ne velava sempre la fronte.

S'inchinò.

— Come sta duchessina?

Così la chiamavano a bordo, così la chiamava egli pure senza che il titolo gli sembrasse ironia, tanto tutto era semplice e nobile e degno della fanciulla.

— Io sto bene, dottore ma papà si lamenta.

Melton si volse a sir Francis.

Questi gli fe cenno colla mano che attendesse, finì di dettare tranquillamente il periodo incominciato.

«Ottocento pel quindici a Brooklyn, tremila a New York e il resto a San Francisco?

— Chiuda - ordinò al segretario.

— E voi dottore accomodatevi.

— Che c'è di nuovo da stamane?

— Non ho digerito.

— E' il lavoro. Avete fatto la solita passeggiata sopra coperta dopo colazione?

— Non ne avevo tempo.

— Male, bisogna trovare il tempo.

— Datemi qualche cosa che mi tolga l'oppressione che ho qui.

E accennava colla destra al cuore.

— Ancora?

— Peggio che mai.

Melton pensò un poco.

— Non può dipendere da cattiva digestione: vorrei sentirvi il cuore.

Era sicuro dell'effetto delle sue parole, Francis Russell si alzò pallidissimo.

— Volete sentirmi il cuore? Supponete dunque anche voi che sia compromesso? Mi date ragione finalmente?

Isa volle intervenire.

— Ma no, papà.

E i begli occhi supplici fissarono il dottore come chiedessero aiuto.

— Taci bimba e accompagnami di là.

Francis Russell uscì dal suo gabinetto appoggiandosi al braccio della fanciulla.

Rimasero soli Severo Melton e Harry Crane.

— Lo credete seriamente ammalato? - chiese ad un tratto il segretario accostandosi al dottore.

Questi lo fissò un po' stupito. Non afferrava bene il perchè della domanda e meno ancora riusciva a spiegarsi la strana luce di cupidigia apparsa ad un tratto negli occhi del giovane.

— Che intendete dire?

Dopo un momento di esitazione Crane precisò:

— Insomma c'è pericolo?

— Pericolo imminente no, ma la malattia non è trascurabile.

— Il cuore ed il sistema nervoso, tutto.

— Guarirà?

— Speriamo. Lo amate molto voi, sir Francis?

Un'onda di sangue imporporò il viso di Harry Crane.

— Sì balbettò - sono molto affezionato a sir Francis.

— Lo conoscete da molto tempo?

— Da quattro anni; sono entrato nella sua casa prima che la duchessina ritornasse dal collegio.

Il tono di voce con cui fu pronunciata l'ultima frase fu un lampo di luce per Melton. Il segretario di Russell pensava alla duchessina. In che modo? L'amava? La desiderava soltanto più per l'eredità ch'essa rappresentava che per se stessa? Che cos'era quel giovane segretario bello e antipatico, tipo di clorotico, colle grasse guancie pallide, gli occhi piccoli e chiarissimi, il pizzo biondastro sempre accuratissimo, le mani bianche, vellose, sempre madide di sudore? Che cos'era? Un innamorato timido e tormentato o semplicemente un ambizioso? Un'anima eccezionale o un arrivista?

Si ripromise di studiarlo e di osservare. Ah, s'egli non avesse avuto l'anima stretta in una morsa, oppressa da una fiamma, come interessante avrebbe potuto essere il suo soggiorno a bordo di quell'«Albatros» che portava tutto un piccolo mondo e covava tante e così diverse tempeste!

Isa rientrava.

— Papà è pronto, dottore.

Non osò aggiungere una preghiera, la raccomandazione che egli risparmiasse la debolezza o la paura dell'ammalato, che la pietà facesse mentire la scienza, ma i chiari occhi imploravano invece delle labbra.

Melton la rassicurò.

— State tranquilla duchessina e salite a prendere un po' d'aria. Penso che voi abbiate bisogno almeno quanto il duca dell'opera mia.

— Oh, no, dottore.

— No? meglio così. Ma vi trovo pallida e avete gli occhi cerchiati. Voi state troppo rinchiusa, duchessina.

— Chiamatemi miss Isa.

— Permettete?

Involontariamente gli occhi del dottore corsero al viso di Harry Crane che aspettava ritto, immobile e muto, più statua che uomo, a pochi passi da loro. Doveva aver inteso la frase della fanciulla, ma il suo volto conservava la stessa espressione d'impassibilità che gli era abituale. Non un muscolo delle sue floscie guance aveva trasalito, non un bagliore aveva attraversato le sue pupille senza anima.

— Non è un innamorato quello - pensò Melton con un involontario senso di sollievo.

Poi riprese il suo compito di medico.

— Dunque miss Isa, permettete che io comandi un po': salite a prendere una boccata d'aria.

— Grazie dottore; più tardi vi ubbidirò: ora non posso. Papà avrà bisogno di me appena voi l'avrete visitato.

Il giovane si ribellò alla sommessione completa della buona creatura.

— Obbligherò il duca a passeggiare sopra coperta, così sarete costretta ad accompagnarlo.

FLAVIA STENO.

(Continua).

L'Agenzia Merci per la privilegiata Banca Provinciale per la Bosnia e l'Erzegovina, Società a. g. l.

partecipa, addoloratissima, la morte del suo benemerito Direttore, residente in Sarajevo

MAX DEUTSCH

oggi colà improvvisamente avvenuta.

TRIESTE, 28 Marzo 1911.

†

MARIA Ved. CIURCIA

nata ZAVAGNA

spirava oggi nella grave età d'anni 90.

La dolente famiglia ZAVAGNA dà la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì alle ore 10 antimeridiane direttamente al Camposanto dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 28 Marzo 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE italiane raccomandabili, ottimi attestati, offre l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8237 A

BONNE provetta con ottimi certificati offresi a distinta famiglia anche per fuori. Offerte sotto «Semplicità 26» al Piccolo. 8193 A

CUOCA fina offresi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 2479 A

GIOVANE offresi quale servitore, cameriere famiglia signorile o trattoria. Siberna, Molino vento 70. 8005 A

PROPRIETARI di stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie, alberghi e caffè trovano pronta servitù buonissima, maschile e femminile. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9296 A

PERSONALE di servitù scelto offro prontamente. Canova 9, II. 2525 A

RAGAZZA civile, capace cucito, offresi cameriera praticante. Ufficio Sanità 10. 8217 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA per albergo, conoscenza italiano e tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2509 B

CUOCA giovine, brava, per coniugi soli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2511 B

CAMERIERA capace cercasi. Via Geppa n. 2, porta 12. 2422 B

CAMERIERA primario restaurant, cuoche, domestiche, lavapiatti, cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 8244 B

DOMESTICHE italiane e tedesche, sappiano cucinare, ottimi attestati, cerco, Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8238 B

DOMESTICA volonterosa, stabile, buoni attestati, eventualmente solo giornata, cercasi. Menasso, Rossetti 6, III. 8248 E

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Acquedotto 92, I piano. Rossi. 8214 B

DOMESTICA per tutti lavori domestici cercasi. Presentarsi con attestati. Ireneo 4, porta 7. 8193 B

DONNA abilissima camera cercasi. Acquedotto 86, porta 10. 2500 B

DOMESTICA capace cucinare, paga cor. 24 cercasi. Coroneo 3, II, porta 10. 2456 B

DOMESTICA per trattoria che sappia un poco cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2453 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutto il giorno. Grande stabilimento Segall e C.o, Piazza Borsa 7. 8236 B

DOMESTICA brava, trattamento famigliare, cercasi prontamente. Belvedere 35, terzo, porta 11. 8210 B

DONNA di servizio brava cercasi per la mattina. Gatteri 9, quarto. 8021 B

PRESTASERVIZI cercasi pel pomeriggio cor. 12. Via Cereria 13, piano I, porta 5. 2461 B

PRESTASERVIZI giovane capacissima lucidare parchetti cercasi. Bachi 8, primo sinistra. 8221 B

PRESTASERVIZI mattina soltanto cercasi. Media 4, II. 2472 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto N. 54, mez., porta 3. 2487 B

PRESTASERVIZI 2 volte al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2445 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa, una prestaservizi e una bambinaia, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2418 B

RAGAZZA per tutto assieme, che sappia cucinare, senza parchetti, slava, tedesca. 20-24 corone mensili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2513 B

RAGAZZA per portare bambina al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2264 B

RAGAZZA brava per camere cercasi. Acquedotto 41, destra. 3450 B

SERVA, servetta cercasi prontamente. Acquedotto 15, II, destra. 8177 B

SERVITU' in genere, per città e fuori, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2524 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, comptoirista perfetto anche per ore offresi. Offerte «Comptoirista 8172» Piccolo. 8172 C

CORRISPONDENTE tedesco per alcune ore del giorno offresi. Offerte «Costante 2431» Piccolo. 2431 C

IMPIEGATO giovane disponendo pomeriggio offresi qualsiasi lavoro scrittoio, contabilità. Offerte «Zelante 8128» Piccolo. 8128 C

LAVORI contabilità, corrispondenza italiana, croata, assumerebbe pensionato. Indirizzo al Piccolo. 2448 C

MAESTRO di pianoforte offresi prontamente per cinematografo e varietà. Indirizzo Piccolo. 2425 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 2495 C

MURATORE ventiquattrenne offresi qualsiasi restauro di case e camini difettosi, con pratica disegno, buoni attestati. Offerte «Modello 8102» al Piccolo. 8102 C

MARITO e moglie cercano posto quali portinai. Indirizzo Piccolo. 2413 C

MODISTA, riceve ordinazioni e rimodernature di cappelli. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11636 C

RAGAZZO volonteroso offresi quale aiutante chauffeur, ore libere, senza paga. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 2517 C

RAGAZZA colta con buoni attestati e pratica nel conteggio, desidera migliorare posizione presso scrittoio o magazzino. Scrivere «Ginevra2477» Piccolo. 2477 C

STENOGRAFA, dattilografa tedesca, cognizioni italiano, pratica scrittoio, offresi. Offerte sub «Miti pretese 8162» Piccolo. 8162 C

SIGNORA venticinquenne, bella presenza, seria, bella calligrafia, pratica conteggio, offresi per scrittoio, farmacia, posto fiducia, studio avvocato, anche a ore. Scrivere sub «Signora 25» al Piccolo. 8178 C

SARTA offresi giornata, modico prezzo, confezione vestiti, biancheria. Pondares 8, IV. 8142 C

SIGNORINA dattilografa, pratica scrittoio, perfetta corrispondente italiano, abbastanza tedesco, contabilità, offresi. Offerte «Libera 8132» Piccolo. 8132 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze altre domande. Indirizzo Piccolo. 2312 C

STENOGRAFO tedesco, dattilografo, corrispondente italiano, tedesco, croato, sloveno offresi per alcune ore pomeridiane. Offerte «1000» al Piccolo. 8019 C

UOMO sulla trentina friulano pensionato della gendarmeria offresi quale cursore, guardiano, custode, bidello ecc. ecc., pretese miti. Indirizzo Piccolo. 8138 C

VENTISETTENNE, coltura accademica, parla, scrive perfettamente italiano, francese, spagnolo, portoghese, conosce serbo, cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 2423 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE per macchina guanti e garzona con buona paga cercansi. Negozio guanti, piazza Cavana 3. 8249 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2507 D

CORRISPONDENTE italiano perfetto con conoscenza della contabilità, ed esperto nella lingua tedesca, cercasi da Primaria Ditta. Offerte Piccolo «A. B. 100». 8163 D

CALZOLAIO mezzo lavorante a fattura, lavoro stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2510 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, abile lavoro cucito, cercasi. Corso 43, III, Chiras. 8246 D

DATTILOGRAFA, con perfetta conoscenza della lingua e stenografia tedesca, nonchè cognizioni della lingua italiana, trova, in caso di meritata considerazione dell'offerta da presentarsi, pronto collocamento a condizioni vantaggiose, presso primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Commercio ed Industria». 8223 D

FALEGNAMI lavoranti e apprendisti, cercansi prontamente. Via S. Giusto 8. 2503 D

FACCHINO pratico con attestati cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2480 D

GARZONA sarta da donna con paga cercasi. Bosco 17, porta 26. 8222 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Giacinto Gallina N. 6, II. 8218 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Gelsi 10, III. 8226 D

GARZONA sarta donna cercasi con buona paga. Zovenzoni 4, II. 8134 D

GARZONA sarta cercasi per negozio commissioni. Via Tesa 1. 8208 D

IMPIEGATA perfetta nelle lingue italiana tedesca cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Stenografa 2416» Piccolo. 2416 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi prontamente per primaria sartoria, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 2367 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 2411 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona con paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 2522 D

LAVORANTE sarta uomo, lavoro stabile cercasi prontamente. Acquedotto 37. 8150 D

LAVORANTI, garzone cercansi. Stabilimento stiratura a macchina, Amalia Biondani, via Madonnina 30, pianoterra. 2515 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Solitario 16, secondo. 8235 D

MEZZA lavorante gilet e garzone cercansi. Via S. Giovanni 14. 8243 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi. Via delle Poste 10, I p. 2532 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2443 D

MEZZO lavorante orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2454 D

MEZZA e garzona gilettante cercansi. Via Monache 6, p. 1. 12870 D

PERSONA abile nella vendita cercasi per affidarle negozio articoli diversi: mensile cor. 100; cauzione occorrente cor. 2000. Offerte dettagliate «Articoli diversi 8247» Piccolo. 8247 D

RAGAZZO robusto cercasi per negozio fino mode. Solamente bene raccomandato con migliori referenze. Indirizzo Piccolo. 12881 D

RAGAZZO praticante, 14-16 anni, cerca primaria agenzia marittima Schenker e C.o, Via Belvedere 2, I p., dalle 5 alle 6 p. 8229 D

RAGAZZO-fattorino cercasi. Stabilimento Musicale G. Verdi, Via S. Giovanni 18. 2516 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Risorta n. 10. 8145 D

RAGAZZE sarte donna brave cercansi. Via Cereria 14, I. 11610 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2499 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Casa Sinigoi N. 1, quinto; Roiano. 8135 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Via Felice Venezian 14, II. 2424 D

RAGAZZO trova pronto collocamento presso lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 2526 D

RAGAZZA brava sarta lavori commissioni casa propria cercasi. Via Nuova 47 negozio Fano. 8141 D

RAGAZZO con paga per negozio vestiti fatti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2482 D

SIGNORINA bella presenza, con perfetta conoscenza del tedesco, bella calligrafia commerciale, che sappia scrivere a macchina, cercasi da rappresentante. Offerte sub «Attiva 12882» Piccolo. 12882 D

VENDITRICE intelligente con buone referenze, conoscenze tedesco, cercasi per negozio mode, cappelli, stivali, galanterie, profumerie. Offerte con indicazione salario M. Mitrovic, Ragusa. 13073 D

RAGAZZE brave sarte da uomo cercansi. Via Valdirivo 27, I. 2529 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi presso distinta famiglia. Via Commerciale 335, III porta 20 (angolo via Pauliana). 2252 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo affittasi cor. 44. Artisti 7, II. 2250 E

CAMERA elegante affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 2044 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Francesco d'Assisi n. 12, in primo piano, 9. 2519 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Boccaccio 9, porta 3, visitare mattina. 8227 E

CAMERA ammobiliata, chiara, tranquilla affittasi. Via Palladio 6, II, destra. 8149 E

CAMERETTA vuota o con letto affittasi. Via Palladio 6, mezzanino. 8202 E

CAMERA con focolaio, affittasi prontamente. Donato Bramante 9, senza figli. 11879 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, abbondante vitto fino, affittasi. Carducci 12, II, destra. 2496 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Maurizio n. 3, secondo. 2465 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente. Via Petronio 9, porta 15. 8242 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Carlo Ghega 8, IV. 2464 E

CAMERINO con due letti affittasi. Via Gatteri 44, I piano. 8196 E

CAMERINO, volendo anche vitto, affittasi. Via Stadion 15, mezzanino. 8213 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a signore. Farneto 36, II, destra. 8111 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi ad onesto operaio. Farneto 25, quarto. 2491 E

CAMERINO con letto, ingresso libero, affittasi. Via Cologna 2, quinto piano. 2267 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Giovanni Boccaccio 3, V, porta 14. 8188 E

CAMERA ammobiliata, elegantissima, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 8179 E

CAMERA vuota affittasi per 1. aprile volendo comodo cucina. Via Rapicio 5, pianoterra, porta 2. 2486 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via del Bosco N. 1, porta 7. 2485 E

LETTO affittasi a donna sola. Solitario 14 III, destra. Visitare dopo le 4. 8137 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, cercasi presso signora sola o ingresso libero. Preferibile vicinanza piazza Lipsia. Offerte «Tedesco 8239» Piccolo. 8239 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, vitto, affittasi. S. Francesco 4, III, p. 20. 2503 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi, adatta impiegata. Via Teatro 1, porta 27. 8228 E

STANZA ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi presso coniugi soli per cor. 70 mensili. Via Chiozza 60, I, sinistra. 8230 E

STANZETTA ammobiliata, escluse donne, affittasi.Carradori 16, porta 13. 8232 E

STANZA grande uno, due letti affittasi. Ruggero Manna 16, porta 5. 2476 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a signora, signorina corone 40 mensili. Via Conti 36, II. 8171 E

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, affittasi. Corso n. 43, I. 2459 E

STANZA ammobiliata, vista al mare, pressi piazza Giuseppina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2502 E

STANZA eventualmente anche vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2421 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, parchettata, centro (volendo anche stanzino) affittano due signore, pel 24 agosto a distinta persona impiegata, pensionata. Indirizzo Piccolo. 2437 E

STANZA chiara, vuota, oppure ammobiliata affittasi paraggi Corso. Indirizzo Piccolo. 2440 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 14, porta 13. 2426 E

STANZA vuota grandissima, ingresso libero, Corso, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2533 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, volendo buon vitto. Chiozza 36, I, porta 4 8201 E

STANZA bella vuota affittasi prontamente Bosco 50, II piano. 8129 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Sanità 14, porta 11. 8170 E

STANZA splendida, soleggiata, stufa gas, casa signorile, ingresso libero, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 2494 E

STANZETTA con, senza vitto affittasi. Via Rossetti 11, pianoterra. 2432 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza N. 12, terzo piano 2501 E

STANZA due persone, vitto, affittasi. Giotto 9, porta 1, pressi Giardino. 8183 E

STANZA ammobiliata oppure salotto e stanza con gas affittansi pressi del Politeama. Indirizzo al Piccolo. 2473 E

STANZA, vitto affittasi a giovane impiegato, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2475 E

STANZA ammobiliata elegante, massima nettezza, affittasi. Cecilia 13, porta 5. 8186 E

STANZA ammobiliata o vuota, volendo vitto, affittasi. Madonnina 38, II, destra. 2478 E

STANZA ammobiliata bellissima, pressi Meridionale, affittasi soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2469 E

STANZA vuota affittasi. Via Poste N. 13 porta 12. 2467 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi a distinto signore. Spiridione 1, porta 10. 2428 E

STANZA ammobiliata, davanti, una, due persone, affittasi. Torre bianca 16, I. 2490 E

STANZA, buon vitto, lavatura cor. 12 settimanali, offresi. Maurizio 11, I, sinistra 2489 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia; Acquedotto Indirizzo Piccolo. 2504 E

STANZA bene ammobiliata, poggiuolo, affittasi, eventualmente buon vitto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 8133 E

STANZA vuota o ammobiliata, interna, affitta signora sola, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 2462 E

STANZA elegante, affittasi pressi via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 2492 E

STANZA pulitissima, con uno o due letti, affittasi. Via Barriera 32, I, sinistra. 8143 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Caserma 16, II, sinistra. 8205 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Michelangelo Buonarroti 1, primo. 8204 E

STANZA interna, molto ariosa, quasi disobbligata, affittasi. Via S. Lucia 6, I. 2414 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA a Barcola, chiara, con gas, cerca giovane impiegato presso distinta famiglia italiana, possibilmente con vitto. Gentili offerte con prezzo sub «Stabile 8160» al Piccolo. 8160 F

STANZA allegra, possibilmente con pianoforte cerca giovane germanico. Offerte al Piccolo sub «P. G. 1887». 2438 F

STANZE (due) vuote od ammobiliate, una possibilmente ingresso libero cercansi da signore. Indirizzo al Piccolo. 8172 F

STANZA ammobiliata, vuota, vitto, in centro, cerca pensionato presso buona famiglia. Offerte sub «Pensionato 8139» Piccolo. 8139 F

STANZA grande senza mobili; vicino Giardino pubblico, cerca signorina impiegata prontamente; possibilmente con pranzo. Offerte con prezzo «Senza mobili 2531» Piccolo. 2531 F

ISTRUZIONE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 14, I, tedesco 50 cent., inglese, francese 75 cent. Preparazione per qualunque esame. Traduzioni, istanze. 8207 G

BAMBINI. Istruzione danza ore 4. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 8013 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Corso di 5 lezioni, 5 corone. Premio 500 cor. per insegnanti in Trieste: Verbo - Paradigmi regolari, classificazione irregolari - latino, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

ENGLISH lessons. Conversation, correspondence. Miss Peacock, Corso 17, II. 11928 G

FRANCAIS diplomé, donne leçons, conversation. Prix modérés. Offerte «Parisien» Piccolo. 2145 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 8131» Piccolo. 8131 G

MAESTRO di mandolino, che venga in casa cercasi. Presentarsi via Economo 14, porta 8. 8136 G

RIPETIZIONI, preparazione esami, 50 centesimi all'ora. Offerte «Istruttore 2474» Piccolo. 2474 G

RATTINAGGIO, istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 8014 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 8155 G

SIGNORINA Sosteau, ex-insegnante Ginnasio, dà lezioni francese, italiano, ripetizioni, preparazione esami, conversazione. Corsi 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2292 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOCCHINO tromba smarrito Arsenale fino Cristoforo Colombo. Mancia portandolo Solitario 11, porta 14. 8206 H

PORTAMONETE verde contenente 30 corone in banconote smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo. 2460 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (2) di camera, camerino cucina e 2 camere, camerino, cucina cercansi per agosto da due famiglie tedesche, vicinanza piazza della Caserma. Offerte sub «A. D. 100» fermo posta centrale. 11990 I

CAMERE due, cucina, orto cercansi per coniugi con bambino. Offerte «Campagna 2» Piccolo. 8184 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in campagna composto di due stanze e cucina, eventualmente tre stanze, cucina, bagno e rispostiglio, con uso esclusivo del giardino, affittasi per agosto, od occorrendo anche prima. Rivolgersi Pendice Scorcola n. 338, (villa Giustina). 8043 L

APPARTAMENTO, anche uso scrittoio, 6 stanze, camerino, cucina affittasi. Via Poste 10, portinaio. 8140 L

APPARTAMENTO comodo via Barriera 7 III piano tre camere, anticamera, camerino, cucina affittasi. 2430 L

APPARTAMENTI (2) nuovi comfort moderno 4 stanze, stanzino, uno con stanzino bagno cucina, appigionansi prontamente o agosto cor. 880-900, più acqua. Madonnina 38, vicino Galleria. 8185 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente; eventualmente anche solo stanza vuota; campagna. Indirizzo al Piccolo. 2527 L

APPARTAMENTO signorile 3 stanze grandi davanti, stanzino, camerino bagno completo, grande anticamera, loggia, poggiuoli, vista splendida, gas, luce elettrica, caloriferi, ascensore affittasi. Indirizzo Piccolo. 12879 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, affittasi 1000 corone, tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 2497 L

BOTTEGA vicinissima piazza Goldoni, rione popolatissimo, affitto 1200, presentemente esercizio generi alimentari bene avviato, adatta altri articoli, cederebbesi buonissime condizioni. Ottima occasione. Informazioni: piazza Goldoni 11, primo, sinistra, 12-3. 8157 L

BOTTEGA indicata drogheria mancante rione affittasi. San Giacomo monte 1. 2452 L

CAMERE (due) cucina, affittansi prontamente. Barriera vecchia 11, quarto, destra. 8057 L

LOCALE d'angolo, due fori, altro magazzino, centrica posizione affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2506 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8022 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 11880 L

MAGAZZINO grande, chiaro, affittasi prontamente o per 24 agosto. Via Farneto 33. 8147 L

MAGAZZINO affittasi, 1000 corone. Indirizzo al Piccolo. 2493 L

MAGAZZINO bellissimo via Paduina 9 affittasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II piano. 2451 L

NEGOZIO Corso affittasi prontamente, splendida posizione, affitto da trattarsi. Indirizzo Piccolo. 2463 L

STANZE (due) di dietro, con cucina affittansi, escluso bambini. Torre bianca 14, primo. 12871 L

STANZE tre, cucina, con acqua e gas, affittansi per 24 agosto in campagna a Scorcola. Informazioni via Giosuè Carducci 23, negozio. 2448 L

VILLA lussuosa, 12 locali, affittasi Rossetti 59, purchè famiglia distinta, prezzo trattabile. 11715 L

VILLA dieci locali, vasto giardino, acqua gas affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2505 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO completo «Kolensoire» compresa serpentina, spina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2449 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo, matrimoniali, signorili, noce, mogano, cucine, credenze pranzo vendonsi occasione, mancanza spazio. Madonna mare 8, intagliatore. 8165 M

BICICLETTA «Adler», perfetta, vendesi cor. 80, occasione. Campanile 21, portinaio. 8220 M

BICICLETTE usate, vendonsi, prezzi miti. Piazza Goldoni 3, terzo. 12883 M

BAGNO, sedia con scaldatoio, semicupi, vasca, scaldatoi vendonsi. Farneto 29. 2420 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi. Antonio Caccia 4, IV piano. 8152 M

BORSA da servo ufficiale (Offiziersdienertasche) e borsa carte geografiche (Kartentasche) ultimo modello cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2429 M

CANARINI per razza vendonsi. Rivolgersi via Raffineria N. 3, I. 8073 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo, sgabelli, sedie pelle vendonsi. Solitario N. 4. 8244 M

CAVALLO sano e sincero per doppio uso vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2287 M

CAMERA completa, con suste, materassi vendesi causa partenza. Via Montecchi 11, porta 9. 8270 M

COUPONS vestiti, tagli seta, sciarpe, prezzi incredibili vendonsi. Manzoni due, porta 5. 2518 M

CUCINA moderna splendida vende prontamente falegname. Tiziano Vecellio 12. 8187 M

CASSA forte piccola cercasi. Offerte «Luigi 2433» Piccolo. 2433 M

CAPPELLO nuovissimo, modello, vendesi prontamente. Vendonsi inoltre 2 soprabiti da uomo. Indirizzo Piccolo. 2436 M

DECIMALI usate, (otto) portata 500, 700 e 1000 kg., prezzo irrisorio, vendonsi anche in blocco. Deposito bottiglie, via Ombrelle 5. 12880 M

GHIACCIAIA cercasi. Offerte con prezzo «Ghiacciaia 2444» al Piccolo. 2444 M

LETTO, susta, tavola vendonsi. Bosco 50, piano II. 8130 M

LAVAMANO due persone, con marmo, specchio, cassetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2514 M

LAMPADA d'appendere, uso petrolio, candele, luce elettrica, vendesi occasione. Informarsi Farneto 1, (Negozio pasta Napoli). 8156 M

LETTINO di ferro, moderno, quasi nuovo, vendesi. Acquedotto 81, porta 14. 2415 M

MOGILI anticamera nuovi, diversi dischi doppi nuovi vendonsi, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2530 M

MOBILI al massimo buon prezzo causa trasloco vendonsi. Riborgo 33. 2466 M

MOBILI, armi, casseforti, bilancie, metalli, oggetti antichità acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 8164 M

MOBILIA vendesi causa partenza. Via Nuova 37, II piano. 8166 M

MACCHINA da scrivere «Remington», scrivanie e carretto a quattro ruote, vendonsi a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2512 M

NETTAPIEDI di cuoio finissimo in ottimo stato vendesi buon prezzo. Levi, via Torrebianca 9, I. 2447 M

ORCHESTRION buonissimo stato con due cilindri vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 2488 M

PAPPAGALLO domestico, parlatore vendesi cor. 50; bicicletta donna 80. Indirizzo al Piccolo. 2493 M

PIANOFORTE «Schnabel» perfetto stato vendesi 160 corone. Molingrande 18, II. 8175 M

PALLONI gas (4) per uso esterno (adatti anche per giardino) vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2481 M

PENDANTIF grandioso rotondo, moderno con catenella di splendidi brillanti, vendesi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2435 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, moderna, vendesi causa trasferimento. Poste 13, terzo. 8234 M

STANZA letto moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili. Via Parini 2, sinistra. 8035 M

SALONE nero, buonissimo stato vendesi. G. Boccaccio 11, porta 5. 8151 M

SCRIVANIA, portafiori bambù, soprabito, vestiti uomo, donna vendonsi. Ore 9-1. Indirizzo Piccolo. 2470 M

SCANSIE per negozio qualsiasi uso vendonsi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2468 M

UTENSILI commestibili, barili, banco, scansia, bilancia, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2455 M

VESTITI usati uomo, coperte letto lana per materassi vendonsi entro giornata. Cereria 12, porta 23. 2483 M

VESTITI uomo, vestiti seta nera, lana, colorati signora, impermeabili, traversoni, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2417 M

VESTITO buono stato uomo snello vendesi. Nuova 11, porta 9. 12876 M

VESTITO nuovo velluto bleu signorina vendesi causa lutto. Via Gatteri 44 p. 8. 8174 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO bene avviato in provincia vendesi. Offerte «Splendido 8154» al Piccolo. 8154 N

ABILISSIMO viaggiatore olii, introdotto Monarchia, disponendo rappresentanze italiane cerca socio 10.000. Referenze primarie, serietà. Scrivere «Dorgius» posta Milano. 75850 N

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere **H 6458 P** Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

ALBERGO-Ristorante con bagni, ammobiliato, in città frequentata da forestieri, affittasi o vendesi prontamente. Offerte sub «Stabilimento bagni» all'Amministrazione del Piccolo. 2071 L

CALZOLERIE (due) in buona posizione, occupazione per sette lavoranti; minimo affitto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2302 N

CAPITALI disponibili per I, II intavolazioni. Madonnina 1, negozio strumenti. 2070 N

DECRETO trattoria cedesi cor. 5600. Offerte sub «Decreto» Piccolo. Esclusi mediatori. 8192 N

DECRETO osteria, affittasi e vendonsi tutti gli utensili. Indirizzo Piccolo. 12879 N

LATTERIA avviatissima, diversi generi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2520 N

MAGAZZINO carboni centro affittasi o vendesi, più appartamenti. Rivolgersi Chiozza 9, Thaller. 8004 N

MAGAZZINO carbone da vendere. Rivolgersi Torricelli 1, carbonaio. 2439 N

NEGOZIO commestibili, liquoreria, appalto, compreso appartamento, in Territorio, affittasi corone 200 mensili, garantito giro annuo 50.000, merce pagamento cassa pronta. Petronio, caffè Olimpo. 1835 N

NEGOZIO erbaggi commestibili buona posizione vendesi causa malattia, occasione. Indirizzo Piccolo. 2308 N

SOCIO con 2-3000 corone capitale cerca azienda elettrotecnica, bene avviata. Offerte al Piccolo «Affare 1830». 2521 N

SOCIO con capitale 5-10.000, per casa commerciale da erigersi, forte guadagno, cercasi prontamente. Scrivere «1. Aprile 8168» Piccolo. 8168 N

TRATTORIA commestibili appalto appartamento territorio affittasi corone 50 mensili; eventualmente cedesi corone 3000. Bacchetti, caffè Olimpo. 8190 N

10.000 corone circa prontamente disponibili, prima intavolazione. Offerte «Prima 8148» Piccolo. 8148 N

30.000 corone cercansi per prima ipoteca su casa con fondo città. Indirizzo Piccolo. 2457 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO da fabbrica a Pola, splendida posizione, centro della città, adattissimo per speculazione vendesi buone condizioni. Informazioni Nicolò Desic, Pola, via Tartini 36. 11661 O

FONDO piano adattatissimo per costruzione casa cinematografo, teatrino in rione popolare facciata, metri 15 per 30 vendesi cor. 26000. Offerte N. 8176 al Piccolo. 8176 O

FONDO per villino circa 300 tese nella più bella posizione di Trieste circa 5 minuti dal centro vendesi a cor. 135 la tesa. Offerte «Vista mare» Piccolo. 2434 O

FONDO da vendere adatto per quattro case tutta facciata. Indirizzo Piccolo. 2458 O

STABILE nuovo acquisterebbesi purchè forte rendita, piccolo saldoprezzo. Offerte dettagliate «Esclusi mediatori» Piccolo. 8029 O

STABILE d'angolo, città, recente costruzione, saldo 40.000, rende nette 5600, vendesi. Offerte «Mediatori esclusi» al Piccolo. 2528 O

VILLA piccola con orto, campagna, stalla vendesi. «M. M.» fermo posta Duttole. 1354 O

VILLA signorile prossimità via Rossetti, Istituto vendesi o affittasi 24 maggio. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Villa signorile». 12875 O

VILLE e fondi fabbricabili cercansi. Offerte dettagliate Piccolo «Globus 8181». 8181 O

VILLA splendida paraggi Roiano prezzo vantaggiosissimo vendesi. Offerte «Mercur 8180» Piccolo. 8180 O

VILLA massimo comfort, splendida posizione, 225 tese terreno, 12 minuti da centro, pressi via Rossetti-Istituto, vendesi cor. 78.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Rossetti» Piccolo. 8245 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APERTURA caffè-pasticceria, con vendita burro, uova, biscotti, cioccolata, cacao, passerette, birra in bottiglia, Via Massimo d'Azeglio 25. 6215 P

ADULTI! Distrazioni sensazionali, allegrie. (Illustrativo Fotoletterario) 1.25 vaglia anticipato. Commerciale Lombarda Salerno (Italia). 8198 P

CAPPELLINI da signora, forme di paglia, fusti, fiori, bordure, ultima novità in assortimento. Confezionatura, rimodernatura. Modista, via Chiozza 17, III. 2348 P

COMMERCIANTE in uova Emilia Kvaternik, Novakapela Batrina (Slavonia) offre la migliore merce fresca, prezzo conveniente. 11813 P

COSTUMI, vestiti qualsiasi forma, genere. Specialità per bambini, fanciulli, ragazzi. Grande assortimento pure per signori. Prezzi miti. Jess, Barriera 15. 8199 P

GRAMMOFONI «Helvetia» meravigliano per voce eccellente, resistenza della macchina, eleganza, buon prezzo. Dischi ricchissima scelta. Barriera 11, III. 8231 P

GONNE stoffa inglese corone 5.50, 7.50, 10.50 in poi Costumi da corone 25 in poi; raglan da cor. 9.50 in poi. Jess, Barriera 15. 8200 P

MODISTA tiene cappelli elegantissimi, guerniti, confeziona, rimoderna. Nuova 45, terzo. 8211 P

MUSSOLINA (chiffon) assortimento prezzi di fabbrica. Devescovi, Corso 3, primo. 8127 P

PASTA Napoli, Sicilia, riso e conserva pomidoro, olio finissimo smerciansi. Farneto 1. 8216 P

PAGAMENTI rateali (settimana, mese) eleganti vestiti uomo, ragazzi, soprabiti, stole moderne, ombrelli ombrellini. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Assortimento straordinario. 2446 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali «Minerva» ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11966 P

ULIVETO. Acqua popolare per eccellenza, mescolata col vino, non ne altera il colore, facilita la digestione e ricambi. Trovasi presso Lang, Mell, Cillia, Devetak, Wiesenreiter, Toso, cent. 80 per bottiglia, litro. 508 P

VESTITI uomo, ragazzi ultime novità, grande assortimento prezzi convenienti. Deposito Dobauschek, Carducci 11. 8189 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Grignano o Barcola cercasi pel giugno, luglio, agosto appartamento piccolo (1-2 stanze) con cucina. Offerte «Sante» al Piccolo. 12874 Q

VILLA Friuli, freschissima affittasi. Parco ombroso, aria, acqua eccelenti, eventualmente appartamento con due stanze, cucina tutto ammobiliato; a cinque minuti stazione ferroviaria Villa Vicentina. Si darebbe anche pensione. Per informazioni, visitarla rivolgersi Carlo Fregonese, Villa Vicentina. 2419 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE impiegato privo conoscenze, cerca signorina oppure vedova scopo matrimonio. Offerte «Sincerità» fermo posta centrale, verso scontrino. 8225 R

REMURCHIO. Passo le notti pensando sempre a te. Posso sperare? Te ne prego scrivi fermo in posta mio nome. 8159R

MARIA. Tardai abboccamento lunedì ore 4; pregovi ripassare oggi ora, luogo scrittimi. «Onesto» G. A. 8203 R

FELICITA' viene pregato indicare numero della lettera non potendo ritirarla «Fior di maggio». 8153 R

COLOMBO. Ringrazioti per gentili parole. Tu soffri una sofferenza, io mille, vedendo che la mia presenza ti molestava. Con tutto ciò il mio affetto rimane immune e ingigantisce sempre di più. 12877 R

SINCERITA' 100. Giace alla posta lettera del castellano diamantato. 8233 R

FRIDA 25. Finalmente trovata. Venerdì ore sette piazza Giuseppina. 2533 R

SCACCHIERA. Privo vostre care notizie, urgemi vedervi questa settimana, da giovedì in poi. Stabilite ora, luogo. Affettuosissimi. 8219 R

SIGNORE giovane, ricco desidera conoscere signorina scopo matrimonio, anche senza dote. Scrivere posta Stadion. Claudio. 2471 R

SPILLA. Oggi impossibile. Pregoti purtroppo appena venerdì. Quanta pazienza 160 R

GIORGINA oggi mercoledì alle sei parto, perciò ti attendo senza fallo alla stazione. 2434 R

GIORGIONE. Avviso era mio. Ripeto lettera giace Stadion. 8250 R

A. Profitto ancora questa volta. Dolly aspetterà oggi dalle 6. B. 8195 R

BARON Beck. Sfortunatamente perdetti vostra traccia. Fatevi viva vi prego e continuate essere mia compagna di sfortuna e stella consolatrice. 8209 R

IL passato non ritorna più. M'ingannai! Non rimane che l'oblio. 8146 R

ANTONIO. Oggi mercoledì impossibile. Domani via Gelsi 2 pom. Ardentissimi S. 8167 R

S. Virgilio 25. Pregato ritirare lettera Lucia. 8158 R

GIOVANE trentenne meccanico, distinta famiglia cerca scopo matrimonio signorina disponga piccolo capitale. Sub Roberto posta Barriera. 8161 R

QUELLA signorina tedesca che combinava stanza senza pranzo è pregata ripassare. 8212 R

MARIA R. Petrowna in manicure e massaggi (per soli 20 giorni a Trieste) Via Chiozza 4, I, porta 4. 2427 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278. Romano 4. 8169 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz. Salice 2, III, porta 16. 8191 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 29 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, sgabello, étagère, orologi regolatori, tavoli a crociera, scendiletto nuovi, tremeaux con specchio, credenza, sedie schienale, busti con colonne in gesso.

Dalle ore 3-6 pom.

Una grande quantità di polvere e apparati Perolin, bollitori, lire d'ottone, lampade ed altri oggetti d'installazione.